

ITALIA



OPEN
GOV

6° Piano d'Azione Nazionale per il governo
aperto 2024 - 2026

Luglio 2024

Sommario

Introduzione.....	2
Processo di costruzione del piano d'azione.....	8
Obiettivo generale A.....	13
Impegno 1. Rafforzamento della trasparenza dei processi decisionali nei rapporti tra decisori pubblici e portatori d'interesse.....	14
Impegno 2: Diffusione della conoscenza dei fenomeni che minacciano l'integrità dei processi decisionali pubblici e rafforzamento delle competenze di PA e OSC.....	18
Obiettivo generale B.....	23
Impegno 3: Potenziamento dell'Hub della partecipazione quale piattaforma nazionale di supporto alle pratiche partecipative.....	24
Impegno 4: Definizione e diffusione di competenze e sviluppo del commitment della dirigenza pubblica verso le politiche di apertura.....	29
Impegno 5: Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale.....	33
Obiettivo generale C.....	37
Impegno 6: Promuovere il ruolo delle nuove tecnologie e dei dati come bene comune per favorire le pratiche di governo aperto.....	39
Impegno 7: Promuovere un nuovo modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico e sulla partecipazione della società civile.....	43
Obiettivo generale D.....	48
Impegno 8: Campagna permanente di comunicazione/sensibilizzazione organizzata dalla Community OGP Italia	49
Elenco degli impegni.....	54
Allegato 1: lista delle organizzazioni che hanno partecipato alla definizione del 6NAP.....	56

Introduzione

Lezioni apprese dal 5NAP

La co-creazione del [5NAP](#) ha portato a una nuova consapevolezza sull'importanza della collaborazione all'interno della [Community OGP IT](#) fra le amministrazioni pubbliche (PA) e le organizzazioni della società civile (OSC) che ne fanno parte.

La co-attuazione del Piano, con la partecipazione delle organizzazioni coinvolte nei vari impegni definiti durante la fase di pianificazione, ha avviato un dialogo continuo fra PA e OSC, nello spirito di una collaborazione trasparente e paritaria come richiesto dai principi di OGP.

Gli avanzamenti registrati, sia nel miglioramento della governance della Community che nel raggiungimento dei risultati programmati, nonostante le difficoltà di un contesto dinamico e per certi versi critico (compreso un cambio di governo), hanno dimostrato che la collaborazione con la società civile stimola le amministrazioni a prendere impegni maggiormente sfidanti e aumenta la capacità di raggiungere risultati concreti.

Questo traguardo va ulteriormente valorizzato allargando il perimetro della cooperazione anche ad università ed enti di ricerca e formazione, con lo scopo di organizzare iniziative congiunte dirette ad aumentare la consapevolezza sull'importanza delle politiche di governo aperto.

L'obiettivo della partnership mondiale è affrontare, in particolare, il deficit di fiducia dei cittadini che caratterizza attualmente le democrazie avanzate e i segnali di fragilità delle democrazie più giovani, come evidenziato dalla pandemia.

Un possibile ulteriore miglioramento si è ritenuto possa derivare, inoltre, dall'innovare l'approccio adottato per la scelta degli impegni. La focalizzazione su specifiche aree di policy rilevanti ai fini delle politiche di apertura, adottata anche nel 2022 tenuto conto delle missioni istituzionali delle amministrazioni coinvolte, contiene infatti in sé il rischio di ridurre gli impatti e di introdurre bias settoriali. L'azione sinergica di diverse politiche, che affrontino contemporaneamente le problematiche ritenute prioritarie in logica orizzontale e con forte attenzione all'impatto trasformativo atteso, è stato ritenuto l'approccio da perseguire come ulteriore lezione appresa.

Questo comporta la necessità di elaborare modalità di lavoro multidisciplinari, che possano operare per filiera piuttosto che per singole aree di *policy*, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie e la contaminazione tra i diversi *stakeholder* e tra gli impegni.

Per puntare, infine, ad un maggiore impatto in termini di *outcome*, l'obiettivo è stato quello di focalizzare il 6NAP su un numero ridotto di impegni trasformativi avvalendosi di team multidisciplinari di PA e OSC attivi nelle politiche coinvolte per raggiungere obiettivi ritenuti prioritari. Tale approccio richiede il superamento della tendenza, comune a molte amministrazioni pubbliche, a lavorare in modo autonomo nel proprio ambito di policy. Le politiche di apertura, invece, richiedono una cultura organizzativa aperta a processi di innovazione di politiche e servizi e, parallelamente, l'interesse e una maggiore attitudine dei cittadini alla partecipazione.

Questo favorisce anche un collegamento più efficace con la strategia nazionale contenuta nel PNRR, che guarda in modo prioritario agli impatti attesi e agli strumenti collaborativi tra PA e OSC per la definizione delle politiche, e non solo ai risultati degli interventi programmati.

L'opinione del Forum per il governo aperto: le prospettive

Per quanto riguarda i risultati ottenuti, il [Forum per il governo aperto](#) (FGA) ha riscontrato avanzamenti significativi a valle del 5NAP sui quali ritiene importante continuare a investire.

Nell'area dedicata alla promozione della cultura dell'integrità, è essenziale mantenere attiva la Comunità di pratica dei RPCT coordinata dalla SNA, creata con il coinvolgimento della società civile e divenuta attore riconosciuto nel panorama nazionale della lotta alla corruzione.

Nell'ambito della partecipazione, colonna dorsale del governo aperto, è fondamentale continuare a promuovere e sviluppare l'[HUB nazionale](#), ritenuto un'importante iniziativa per razionalizzare e stimolare la partecipazione attiva dei cittadini. Questo è necessario sia per il monitoraggio delle politiche pubbliche, sia come catalizzatrice di energie e competenze diverse rispetto a quelle istituzionali nei processi di definizione e attuazione delle politiche.

Le attività di promozione dello spazio civico, date le criticità del contesto nazionale, sono state considerate particolarmente utili per coinvolgere nuove organizzazioni nella Community OGP IT, e per attirare l'attenzione sulle politiche di apertura di attori dedicati a promuovere le componenti tradizionalmente meno coinvolte nel dialogo con le PA (donne, giovani e minoranze). Indicatore dell'interesse suscitato è l'ingresso nel FGA di attori come il Consiglio Nazionale dei Giovani, coinvolto dalla Cabina di regia PNRR nelle sessioni consultive sul Piano.

Quanto alla digitalizzazione inclusiva, tema strategico e propedeutico all'azione in diversi ambiti di *policy* va valorizzato, secondo il FGA, il metodo di lavoro adottato nel 5NAP che ha saputo enfatizzare una collaborazione e una sinergia significative tra le PA e le OSC coinvolte.

Sul piano delle prospettive, il Forum uscente ha evidenziato nel proprio report di fine mandato le seguenti priorità per favorire una sempre maggiore attuazione dei principi del governo aperto:

- Diffondere le pratiche di governo aperto a livello locale, cercando di ottenere il commitment degli attori politici (presidenti di regione e sindaci).
- Rendere effettiva la trasparenza dei rapporti con i portatori di interessi, per assicurare l'integrità dei processi decisionali soprattutto in fase di attuazione del PNRR, sviluppando parallelamente le competenze per l'integrità del personale pubblico (a tutti i livelli).
- Attuare una riforma legislativa di tutto l'impianto della trasparenza e degli obblighi di pubblicazione.
- Prestare attenzione particolare, infine, all'Intelligenza Artificiale (IA), big data e apertura del patrimonio informativo pubblico.

Il governo aperto a favore dell'agenda nazionale PNRR

Il quadro normativo alla base del PNRR richiama gli Stati Membri ai principi di consultazione e partecipazione dei cittadini nella progettazione e attuazione delle iniziative contenute nel Piano, che comprende – inoltre – azioni volte al superamento dei divari di genere, generazionali e territoriali ancora presenti nel Paese.

Il percorso di rimodulazione del PNRR italiano, resosi necessario in seguito al conflitto russo-ucraino e agli effetti che ne sono derivati nel contesto geo-politico internazionale, si è concretizzato in una rivalutazione complessiva dei progetti inclusi nel Piano e nella individuazione di modifiche e integrazioni necessarie per la realizzazione delle milestone e dei target da realizzare entro il 2026. Detto percorso ha visto il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle parti sociali in specifiche sessioni tematiche, convocate dalla Cabina di Regia PNRR per discutere le modifiche necessarie al Piano.

Il Consiglio dell'UE, in sede di approvazione del PNRR rimodulato, ha specificato che esso è in grado di esercitare un "elevato impatto" sul rafforzamento del potenziale di crescita, sulla creazione di posti di lavoro e, più in generale, sulla resilienza economica, sociale e istituzionale dell'Italia. Il nuovo Piano contribuirà, a giudizio del Consiglio, ad attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali - anche tramite la promozione di politiche per l'infanzia e per i giovani -, ad attenuare l'impatto economico e sociale della crisi COVID-19 e a migliorare la coesione economica, sociale e territoriale, come anche la convergenza all'interno dell'Unione.

Tale attesa positiva del Consiglio dell'UE impone di accompagnare la fase cruciale di concreta realizzazione dei progetti e delle misure del PNRR rimodulato, che coincide con l'attuazione del 6NAP, con iniziative condivise di:

- partecipazione attiva degli stakeholders interessati alla definizione e realizzazione degli interventi;
- gestione trasparente degli impegni assunti dalle amministrazioni (*accountability*);
- monitoraggio civico da parte delle OSC;

anche attraverso la valorizzazione e il rafforzamento del processo di consultazione previsto dal quadro giuridico vigente, per un PNRR più aperto e inclusivo.

Nell'attuale contesto storico, caratterizzato da poli-crisi a livello mondiale, il richiamo al rafforzamento della democrazia a scala globale ricorre costantemente in relazione al problema della riduzione progressiva della fiducia dei cittadini sull'operato dei governi.

La Commissione europea sta esprimendo, con sempre maggior forza, indirizzi per gli Stati Membri affinché operino un cambiamento nelle strutture di governance e nella stessa cultura amministrativa: l'obiettivo risiede nell'apertura alla partecipazione dei cittadini in tutto il ciclo di policy making, dalla definizione dell'agenda alla valutazione degli interventi. Gli strumenti promossi sono gli istituti di democrazia partecipativa (processi partecipativi che, tramite la tecnica deliberativa, si propongono di andare oltre la mera consultazione) e di amministrazione condivisa, nel processo di elaborazione delle politiche pubbliche, in linea con la recente [Recommendation on promoting the engagement and effective participation of citizens and civil society organisations in public policy-making processes](#), emanata nel dicembre 2023.

Dal punto di vista delle politiche di apertura, assume dunque rilevanza la ricerca di modalità per ampliare e rafforzare il dialogo tra istituzioni e parti sociali nel percorso di attuazione delle misure del PNRR.

Il 6NAP, in tale prospettiva, cerca dunque di dare risposta alla seguente domanda: quali strumenti - politici, giuridico-normativi, tratti dalla prassi - possono garantire il più ampio coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni rappresentative della società civile nel processo di attuazione del PNRR, per assicurare una piena ed effettiva partecipazione dei cittadini anche oltre il pur importante monitoraggio civico?

Una peculiare attenzione a questo riguardo deve essere rivolta agli obiettivi trasversali a tutte le misure del PNRR italiano, che devono contribuire in modo efficace a colmare i divari di genere, generazionali e territoriali ancora significativamente presenti del Paese, in linea con i risultati attesi e gli intenti dichiarati.

In linea con la strategia mondiale di OGP, la *vision* della Community OGP IT è la seguente:

Amministrazioni ed enti pubblici che, a tutti i livelli di governo, attuano i principi del governo aperto lavorando in modo paritario insieme alla società civile per rafforzare l'ascolto e la fiducia dei cittadini e produrre valore pubblico.

Tale *vision* trova fondamento anche nel dettato costituzionale italiano, che all'art. 118 u.c. dispone che: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Il principio di sussidiarietà orizzontale ha gettato le basi per un'azione sinergica tra soggetti pubblici e privati nel perseguimento congiunto di fini di interesse generale, favorendo un'alleanza tra istituzioni e cittadini funzionale alla piena attuazione del principio costituzionale di uguaglianza sostanziale (art. 3 co. 2). Il principio di sussidiarietà orizzontale apre all'allocazione delle funzioni pubbliche non sulla base di un'astratta geometria istituzionale, quanto piuttosto di un obiettivo concreto: la creazione delle condizioni per il pieno sviluppo della persona umana e la salvaguardia della sua dignità.

Un primo ambito che il 6 NAP intende rafforzare è quello relativo ai **DIRITTI**, che vanno garantiti ai cittadini che intendono collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche pubbliche. Tali diritti vanno analizzati alla luce dei principi del governo aperto (trasparenza, *accountability*, anticorruzione, partecipazione e trasformazione digitale inclusiva), per individuare le zone d'ombra che, pur a fronte di protezioni costituzionali e normative, impediscono alla società civile di partecipare attivamente alle politiche di apertura.

Questa prima dimensione di analisi, senz'altro rilevante, non porta con sé garanzie sufficienti a rendere attuabile la politica di governo aperto. Una secondo ambito di intervento si impone come fondamentale, quello relativo alla diffusione delle **COMPETENZE** necessarie a rendere effettivo l'esercizio di tali diritti. Una terza dimensione rilevante riguarda, infine, il coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle politiche pubbliche attraverso l'inclusività nell'accesso alle **TECNOLOGIE** e la loro progettazione in linea con il *design for all*. E sotto questo profilo è fondamentale considerare, come si è detto, il ruolo cruciale dell'intelligenza artificiale.

Diritti per abilitare lo spazio civico, competenze per l'amministrazione aperta e tecnologie per l'inclusione sono ambiti trasversali di azione che il processo di co-creazione del 6 NAP ha messo a fuoco in relazione alle seguenti priorità contenute nel documento di strategia *in progress*, approvato dalla Community OGP IT al dicembre 2023:

- Rendere il metodo del governo aperto parte integrante della strategia nazionale PNRR, in collaborazione con gli attori che lo attuano.
- Definire e diffondere le competenze per il governo aperto e promuovere la leadership per la sua attuazione nella dirigenza pubblica e nella società civile organizzata.
- Realizzare pratiche per il governo aperto negli ambiti di maggiore impatto per la riduzione delle disuguaglianze, per l'equità sociale e per l'integrità.
- Attuare il governo aperto a livello locale, diffondendo le lezioni apprese attraverso le esperienze realizzate a livello nazionale e internazionale.
- Supportare la diffusione dei principi del governo aperto nel mondo in collaborazione e in linea con le agende dei fora internazionali.

Gli obiettivi generali, emersi dal processo di co-creazione di seguito descritto, sono 4 e si articolano in 8 diversi impegni che intendono dare risposta alle prime 3 priorità della strategia nazionale. Altre attività saranno progressivamente messe in campo in parallelo per dare attuazione alla stessa nella sua interezza.

Fra queste, il lancio di un Piano OG Local, per diffondere le pratiche di governo aperto a livello locale e iniziative di raccordo con le politiche di apertura dei Ministeri e di altri Enti nazionali per darne visibilità, affinché aumenti la consapevolezza dei cittadini e del personale pubblico circa l'importanza di avvalersi dell'intelligenza collettiva per un'attuazione efficace del PNRR e delle politiche pubbliche a maggiore impatto sulla collettività.

Processo di costruzione del piano d'azione

Il Sesto Piano d'Azione Nazionale (6NAP) per il governo aperto 2024 – 2026 è il risultato di un percorso di co-creazione supportato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e realizzato dal Forum per il governo aperto (FGA) con il coinvolgimento della Community italiana per il governo aperto (OGP IT).

Il percorso, distribuito su un arco temporale di 6 mesi ha avuto avvio, con una fase preparatoria svolta durante il passaggio fra il primo e il secondo mandato del FGA nel mese di febbraio 2024 e si è concluso a luglio 2024.

Ha visto la collaborazione tra tutti i livelli delle amministrazioni (centrali, regionali, locali), la società civile e i diversi *stakeholder* pubblici e privati interessati alle politiche di governo aperto presenti nella Community OGP IT. Si è basato su una definizione condivisa degli obiettivi e degli impegni e sull'assunzione di responsabilità dei diversi attori pubblici nel sostenere e attuare le azioni necessarie ad affrontare le sfide individuate.

Fase preparatoria (febbraio/aprile)

Sul piano delle prospettive, con l'obiettivo di dare continuità e forza all'azione di promozione delle politiche di apertura sia a livello nazionale che territoriale, a valle della chiusura del 5° NAP, il FGA uscente (in carica per il periodo 2022/2023) ha elaborato un [Report di fine mandato](#), nel quale ha dato evidenza alle seguenti priorità per il successivo ciclo del NAP:

- centralità dei territori e importanza di coinvolgere gli attori politici (presidenti di regione e sindaci per far avanzare le politiche del governo aperto);
- trasparenza effettiva dei rapporti con i portatori di interessi, parallelamente sviluppando competenze per l'integrità del personale pubblico;
- riforma legislativa di tutto l'impianto della trasparenza e degli obblighi di pubblicazione;
- intelligenza artificiale (IA), big data e apertura del patrimonio informativo pubblico.

A seguire, a cura della Task Force per il governo aperto (TFOG) del Dipartimento della Funzione pubblica, coordinata dal Punto di contatto nazionale (PoC) per la partecipazione dell'Italia all'iniziativa mondiale Open Government Partnership (OGP), è stato elaborato un documento di scenario (Policy Note Governo aperto) che si propone di fornire al FGA, e parallelamente alla OGP IT, riflessioni sugli attuali scenari delle politiche di apertura a livello nazionale, alla luce degli avanzamenti normativi e di

policy maturati al marzo 2024 e in linea con le indicazioni contenute nel documento di strategia nazionale per il governo aperto definito in progress nel 5NAP.

Il Policy Note ha individuato tre macroaree come ambiti trasversali di approfondimento:

- Diritti per abilitare lo spazio civico
- Competenze per l'amministrazione aperta
- Tecnologie per l'inclusione

per ciascuna delle quali sono delineate nel documento le prospettive di intervento più promettenti per il 6NAP.

Durante questa fase si sono svolte anche nel mese di marzo le procedure per il rinnovo dei componenti il Forum per il governo aperto (FGA), secondo quanto definito dal [Regolamento](#), aggiornato dal Forum uscente e sottoposto a [consultazione pubblica](#) sulla piattaforma ParteciPa .

Con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento attivo delle OSC e PA nell'attuazione dei principi del governo aperto, per il nuovo mandato 2024/2027 del Forum, le organizzazioni sono state invitate a presentare in fase di candidatura propri impegni trasformativi in grado di far avanzare la cultura dell'apertura al proprio interno, nel sistema pubblico e nella società civile.

Sulle tre macroaree diritti, competenze e tecnologie il FGA, nel corso della riunione di insediamento tenutasi il 26 marzo ha deciso di avviare un confronto al proprio interno finalizzata a definire gli ambiti prioritari di analisi e le domande chiave su cui impegnare la riflessione della Community nei momenti di ascolto e confronto previsti dal percorso di co-creazione da proporre alla stessa approvato nel corso della riunione.

Le attività di ingaggio (marzo/maggio)

Il percorso di co-creazione ha preso avvio con un webinar nazionale di promozione realizzato il 28 marzo (<http://eventipa.formez.it/node/450394>), finalizzato a favorire sia l'ampliamento della Community OGP IT in vista dell'avvio del processo di co-creazione, sia un allineamento di conoscenze sui risultati conseguiti dalle politiche di apertura attuate nel biennio 2022-2023.

Il webinar era rivolto a tutti gli aderenti alla Community italiana per il governo aperto e a tutti gli interessati alle politiche di governo aperto. Oltre 150 sono stati i partecipanti a livello nazionale. A seguito del webinar altre organizzazioni, in particolare sul fronte della società civile, hanno aderito alla OGPIT.

Ad aprile 2024, all'avvio del processo di co-creazione, avevano aderito in totale alla Community, condizione per poter partecipare al processo di co-creazione, 30 amministrazioni pubbliche (di diversi livelli di governo) e 60 organizzazioni della società civile.

Le attività di ingaggio sono continuate anche nel mese di maggio, in occasione della OG Week 2024, con la finalità di promuovere le attività della OGP IT e di far conoscere e maturare ulteriormente gli esiti della discussione in corso nel processo di co-creazione nel confronto con attori esterni e con pratiche innovative di interesse per le politiche di governo aperto.

Allo scopo sono stati progettati 4 eventi nazionali online (<https://open.gov.it/partecipa/open-gov-week/2024>) realizzati nei giorni dal 27 al 30 maggio, che hanno coinvolto in qualità di esperti e relatori, componenti del FGA, esperti della Task force per il governo aperto, nonché rappresentanti di PA e OSC attive nella attuazione dei principi del governo aperto e del mondo accademico.

Il ruolo guida del Forum per il Governo Aperto

Il percorso è stato costantemente accompagnato dal FGA che, nei diversi passaggi, ha definito dapprima le proposte/domande da porre sui tavoli della discussione e poi ha fatto via via sintesi degli elementi emersi, in collaborazione con il PoC e la TFOG.

Nel mese di aprile, i rappresentanti delle 22 PA e OSC componenti il Forum, distribuiti in tre sottogruppi tematici, hanno dedicato un ciclo di incontri online svolti il 9, 11 e 12 aprile alle 3 macro aree di intervento diritti, competenze e tecnologie individuate dal Policy Note.

Gli esiti di questi incontri sono stati ulteriormente elaborati in occasione della plenaria del FGA svolta il 18 aprile, individuando ambiti di intervento ritenuti di interesse da sottoporre alla discussione della Community, per definire insieme priorità e potenziali azioni, da valutare anche sotto il profilo della fattibilità futura.

I membri del FGA hanno successivamente partecipato attivamente anche agli incontri aperti a tutti gli aderenti alla OGP IT contribuendo a coordinare il dialogo e a favorire, con il supporto di facilitatori e degli esperti della TFOG, una discussione produttiva in seno alla Community sugli ambiti di intervento individuati.

Gli incontri di co-creazione del 6NAP (aprile/giugno)

La metodologia adottata per gli incontri di co-creazione, articolati in momenti di lavoro e confronto in gruppo e di riflessione collettiva in plenaria, ha previsto la presenza di facilitatori e l'utilizzo di strumenti di *visual thinking*, come lavagne digitali per la raccolta e sistematizzazione dei contributi. Per ciascun ambito tematico discusso in sessione di gruppo è stato prodotto un report e i report sono stati via via pubblicati sul sito open.gov.it

Durante gli incontri, svoltisi online tra aprile e maggio, i partecipanti della Community OGP IT, supportati da facilitatori e dagli esperti della Task Force OG, sono stati coinvolti in attività di discussione e confronto sui temi e le domande chiave proposti dal FGA, riferiti alle tre macroaree diritti per abilitare lo spazio civico, competenze per l'amministrazione aperta e tecnologie per l'inclusione.

Nel primo incontro online, svolto il 23 aprile e articolato in plenaria e sessioni di lavoro di gruppo, i partecipanti hanno ragionato su ambiti di intervento proposti dal FGA. Con questo incontro, cui hanno partecipato rappresentanti di 28 organizzazioni della società civile e di 19 amministrazioni pubbliche, sono state raccolte, per ciascuna delle 3 macroaree, le opinioni sulle priorità condivise all'interno della Community e sulle ipotesi di azione ad esse connesse.

Con i successivi incontri, svoltisi il 23 e 24 maggio e organizzati per sessioni tematiche supportate dagli esperti della Task Force OG e da facilitatori, è stato possibile, a partire dalla sintesi di quanto emerso negli incontri di aprile, ragionare intorno a 4 macro-impegni e relativi risultati principali attesi. Nella discussione sono emerse proposte di azioni di interesse per le organizzazioni presenti, anche in ragione di diversi impegni trasformativi già programmati da membri del FGA. A fianco delle azioni proposte sono state indicate nelle lavagne di lavoro utilizzate per fare via via sintesi della discussione, le organizzazioni candidate ad assumere la responsabilità di attuazione delle stesse e quelle, invece, interessate a collaborare ai futuri impegni.

All'incontro del 23 maggio, dedicato alla macroarea competenze, hanno partecipato i rappresentanti di 12 organizzazioni della società civile e di 8 amministrazioni pubbliche. Agli incontri del 24 maggio hanno discusso l'area diritti i rappresentanti di 8 organizzazioni della società civile e di 7 amministrazioni pubbliche, l'area tecnologie, i rappresentanti di 11 organizzazioni della società civile e di 9 amministrazioni pubbliche. In tal modo si è progressivamente giunti alla definizione di 4 obiettivi generali, collegati alle priorità della strategia nazionale, con relativi risultati principali attesi, attività realizzabili e attori interessati alla co-attuazione (suddivisi fra organizzazioni responsabili e collaboratrici).

La fase di redazione degli impegni del 6NAP, che coinvolge i team di lavoro composti dai referenti delle organizzazioni (PA e OSC) candidatisi al ruolo di responsabili, ha preso avvio il 17 giugno, con un briefing in plenaria rivolto a tutte le organizzazioni responsabili che hanno scelto di partecipare ai team di co-attuazione del 6NAP. Durante l'incontro online è stata presentata la struttura del NAP, il form da utilizzare per la elaborazione degli impegni, il quadro complessivo degli attori coinvolti nei team di attuazione.

E' stato condiviso, inoltre, il lavoro di sistematizzazione degli esiti degli incontri di maggio, che ha portato ad identificare i 4 obiettivi generali in cui si articola il 6NAP:

1. **Obiettivo A:** Promuovere la cultura dell'integrità e la trasparenza dei processi decisionali pubblici
2. **Obiettivo B:** Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo
3. **Obiettivo C:** Presidiare e rafforzare la trasparenza e l'apertura dati come risorsa per creare valore pubblico e aprire il PNRR ai cittadini
4. **Obiettivo D:** Promuovere la consapevolezza su disuguaglianza di genere e intergenerazionale in Italia

La stesura degli 8 impegni di cui si compone il Piano, a cura delle organizzazioni responsabili degli stessi, è avvenuta in modo collaborativo all'interno di uno spazio di lavoro on line condiviso.

Tra il 17 giugno e il 5 luglio, i referenti delle organizzazioni responsabili degli impegni hanno lavorato alla pianificazione e descrizione di ciascun impegno, con il supporto costante del POC e degli esperti della TFOG.

Questa fase di lavoro è stata condotta secondo una modalità asincrona, ma prevedendo appuntamenti per momenti di confronto online, organizzati per team di impegno, così da garantire un allineamento tra tutte le organizzazioni coinvolte nella progettazione.

Consultazione pubblica sulla bozza del 6NAP

Dal 5 al 19 luglio 2024 la bozza del 6NAP per il governo aperto 2024-2026 è stata sottoposta a consultazione pubblica online su ParteciPa con l'obiettivo di raccogliere contributi e osservazioni da parte di tutti gli interessati ai temi del governo aperto, utili a migliorare la futura attuazione del Piano. Al termine della consultazione, sono stati pubblicati sulla piattaforma Partecipa [LINK] la versione definitiva del Piano e un report di rendicontazione sugli esiti del processo di consultazione.

Obiettivo generale A

Promuovere la cultura dell'integrità e la trasparenza dei processi decisionali pubblici

Contesto

Integrità pubblica e democrazia sono strettamente connesse; la perdita di integrità espone le moderne democrazie al rischio dell'instaurarsi di oligarchie o di cleptocrazie, in cui l'interesse di pochi condiziona e vincola i decisori pubblici, sequestra la funzione pubblica e produce il progressivo declino degli Stati.

Cultura dell'integrità del settore pubblico, lotta alla corruzione e tutela delle democrazie sono temi trasversali a diverse iniziative: i documenti approvati nei Fora internazionali non lasciano dubbi sul fatto che la corruzione sia una minaccia locale e globale, rafforzata dalle emergenze pandemiche e belliche degli ultimi anni. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile pone l'obiettivo trasversale di ridurre la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme, per promuovere lo stato di diritto e creare istituzioni efficaci, trasparenti e responsabili.

Con precedenti iniziative, realizzate nel corso dell'ultimo Piano d'Azione Nazionale, sono stati già avviati diversi percorsi di rafforzamento della cultura dell'integrità pubblica, grazie soprattutto al lavoro svolto dalla Task Force coordinata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e dalla Comunità di Pratica dei RPCT, gestita dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Gli interventi realizzati hanno contribuito a promuovere un generale cambiamento nell'approccio alla prevenzione della corruzione, che guarda sempre più alle competenze degli attori chiave in un'ottica di semplificazione e di integrazione tra i presidi previsti dall'ordinamento e le soluzioni sviluppate dalle organizzazioni della società civile.

Promuovere la cultura dell'integrità pubblica non consiste in un mero adempimento agli obblighi di legge, ma anche nell'attuazione di azioni concrete che hanno l'obiettivo di mettere il decisore pubblico nelle condizioni di operare nell'esclusivo interesse della collettività.

Impegno 1. Rafforzamento della trasparenza dei processi decisionali nei rapporti tra decisori pubblici e portatori d'interesse

Data di inizio e fine dell'impegno

1 Settembre 2024 – 30 Giugno 2026

Organizzazioni responsabili per l'attuazione

PA: PCM - Dipartimento della funzione pubblica (DFP), Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)

OSC: The Good Lobby, Transparency International Italia

In collaborazione con: Forum per il Governo Aperto

Organizzazioni che collaborano all'attuazione

PA: Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Regione Puglia

OSC: PASocial

Problema affrontato

Il diritto all'integrità dei processi decisionali pubblici deve essere considerato una priorità, al fine di scongiurare dinamiche economiche e sociali in cui vengono premiati interessi particolari a discapito dell'interesse generale. Il rischio concreto è che si determini un divario intollerabile per le democrazie moderne, generando l'esclusione di fatto di una larga fascia di popolazione dalla garanzia dei propri diritti.

L'esercizio di tale diritto non è ancora pienamente garantito nel nostro Paese. Cittadini e organizzazioni della società civile non hanno a disposizione strumenti efficaci per ridurre le asimmetrie informative che circondano i processi decisionali pubblici e che li rendono vulnerabili ad orientamenti e manipolazioni da parte di interessi particolari.

Ad esempio, l'emersione di fabbisogni di approvvigionamento di beni e servizi o di *expertise* esterna, l'adozione di politiche settoriali che orientano il mercato (nel senso di aprirlo o chiuderlo) e l'elaborazione di dispositivi regolamentari in attuazione di normative di settore sono processi tuttora non trasparenti soprattutto nelle amministrazioni centrali, nelle Regioni e nelle grandi città.

Nella percezione delle amministrazioni, le fasi di programmazione e definizione dei fabbisogni sembrano estranee a rischi di manipolazione e orientamento indebito da parte di interessi particolari. I decisori pubblici sottovalutano in molti casi i rischi che emergono da situazioni di conflitto di interessi e porte girevoli, esponendo i processi decisionali pubblici a rischi di interferenza relazionale, sequestro della funzione pubblica e caduta dell'integrità. L'assenza di specifici standard per una corretta gestione delle relazioni tra decisori pubblici e portatori di interessi può esporre quindi le amministrazioni ad evidenti rischi reputazionali.

Infine, le politiche pubbliche si definiscono anche a livello locale (ad esempio, per ciò che concerne servizi sociali, assistenza sanitaria, istruzione, pianificazione territoriale e infrastrutturale, ambiente). Sebbene le Agende Aperte siano state concepite per fornire una guida ai decisori a livello nazionale, è di grande importanza trasferire questa cultura anche a livello subnazionale.

Descrizione impegno

Aumentare la trasparenza, l'integrità e l'*accountability* dei processi decisionali pubblici in Italia porterebbe considerevoli benefici in termini di miglioramento:

- della percezione delle istituzioni pubbliche e della complessiva immagine del "sistema-Paese", con particolare riferimento agli investitori internazionali, spesso dissuasi nell'investire in Italia per timori di "opacità decisionali";
- della qualità dei processi decisionali, garantendo un quadro informativo maggiormente completo e obiettivo;
- della qualità delle scelte compiute dai decisori pubblici, ai quali potrebbero pervenire contributi, dati e informazioni da tutti gli stakeholder potenzialmente interessati a o impattati da una determinata politica;
- del livello di democraticità del sistema politico-istituzionale, superando le attuali distorsioni e opacità, che possono favorire specifici portatori di interesse a danno della collettività.

Il principale risultato atteso di questo impegno è l'attuazione di casi concreti di applicazione di agende aperte dei vertici dell'amministrazione e il supporto della diffusione di questa pratica a livello nazionale.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

In collaborazione con il Forum per il Governo Aperto, il Dipartimento della Funzione Pubblica in veste di facilitatore istituzionale delle politiche di governo aperto a livello nazionale, ha accolto l'invito di introduzione delle agende aperte su richiesta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, favorevole ad un percorso che miri a supportare questa pratica in modo diffuso fra le PA. Questa iniziativa rappresenta un importante caso pilota attuativo di un principio cardine del governo aperto, in linea con la politica a favore della trasparenza e a supporto della cultura dell'integrità.

È stata inoltre acquisita, sul piano tecnico, la disponibilità del MIMIT alla condivisione della loro esperienza e *know-how* in materia, tenuto conto dell'attuale processo di semplificazione delle agende aperte avviato, anche per aumentare l'efficacia dello strumento in ambiti diversi da quello dello sviluppo economico, ma in linea con il principio di *accountability*.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

La promozione di una reale cultura dell'integrità nelle nostre istituzioni e amministrazioni pubbliche passa per azioni concrete che mirano a ridurre le asimmetrie informative attraverso l'adozione di standard di trasparenza e integrità che mettano i decisori pubblici nelle condizioni di rendere conto del loro operato (*accountability*).

Processi decisionali più trasparenti e inclusivi contribuiscono ad una maggiore apertura e partecipazione pubblica anche da parte di interessi spesso sotto-rappresentati. In particolare, l'impegno punta a introdurre e diffondere pratiche che concretamente rendano trasparenti le relazioni fra decisori pubblici nazionali e portatori di interesse, in attuazione del principio del *leading by example*. In quest'ottica si inserisce l'introduzione delle Agende Aperte e di un registro (o "Anagrafe") dei portatori di interessi nelle PA, grazie al ruolo di guida assunto in questo ambito dal Dipartimento della funzione pubblica, quale iniziativa del Ministro della Pubblica Amministrazione in collaborazione con il Forum per il Governo Aperto.

Attività

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
<p>Avvio di un percorso di adozione delle Agende Aperte dei decisori pubblici nelle amministrazioni pubbliche.</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documento tecnico sulla modellizzazione (dicembre 2024) • Progettazione del pilota (gennaio 2025) 	Settembre 2024	Giugno 2025
<p>Rafforzamento di conoscenze e competenze in materia di integrità pubblica (in collegamento con Obiettivo B, impegno 4).</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma incontri dedicati al tema (giugno 2025) • Feedback dei partecipanti sulla formazione ricevuta - Report finale (giugno 2026) 	Maggio 2025	Giugno 2026
<p>Rafforzamento degli standard di integrità nei rapporti tra decisori pubblici e gruppi di interessi.</p> <p>Output: Documento su standard integrità per i decisori pubblici (giugno 2025)</p>	Marzo 2025	Giugno 2025
<p>Percorso di accompagnamento per l'introduzione delle Agende Aperte dei decisori pubblici nelle amministrazioni.</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linee Guida per l'introduzione delle agende aperte (settembre 2025) • Report di valutazione sul percorso (giugno 2026) 	Settembre 2025	Giugno 2026

Informazioni di contatto

DFP: Sabina Bellotti (s.bellotti@funzionepubblica.it)

SNA: Valentina M. Donini (v.donini@governo.it)

The Good Lobby: Federico Anghelè (federico@thegoodlobby.it)

Impegno 2: Diffusione della conoscenza dei fenomeni che minacciano l'integrità dei processi decisionali pubblici e rafforzamento delle competenze di PA e OSC

Data di inizio e fine dell'impegno

1 Settembre 2024 – 31 Maggio 2026

Organizzazioni responsabili per l'attuazione

PA: Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)

OSC: Libera

Organizzazioni che collaborano all'attuazione

PA: Banca d'Italia - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)

OSC: Transparency International

Problema affrontato

La difficile integrazione tra i presidi che l'ordinamento pone a tutela dell'integrità pubblica (antimafia, anticorruzione, antiriciclaggio, antifrode, ecc.) nasce dalla generale difficoltà nella comprensione dei fenomeni che minacciano l'efficacia dell'azione politica e amministrativa e che distorcono la stessa finalità a cui deve tendere il sistema pubblico.

Alcuni di questi fenomeni, come l'infiltrazione della criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro sporco, le frodi e le malversazioni destano certo un particolare allarme sociale; tuttavia, le dinamiche e i meccanismi di strumentalizzazione che coinvolgono il settore pubblico sono difficili da comprendere e quindi spesso sfuggono alla percezione. Altri fenomeni, come il conflitto di interessi e le porte girevoli, rimangono sullo sfondo dell'azione politica e amministrativa e vengono affrontati

privilegiando approcci non efficaci ai fini del presidio dell'indipendenza e dell'imparzialità della funzione pubblica.

La complessità dei fenomeni rende sempre più necessario costruire e rafforzare, sia sul versante delle amministrazioni pubbliche che su quello dei cittadini, conoscenze e competenze utili ad affrontarli, facendo dialogare il presidio amministrativo costituito dal sistema dei controlli interni con il controllo esterno assicurato dalle attività di monitoraggio civico. È importante costruire un linguaggio comune sia alla prevenzione che al contrasto dei fenomeni corruttivi, del riciclaggio e delle frodi, anche nella prospettiva di integrare sempre di più i presidi previsti dall'ordinamento con le soluzioni sviluppate dalle organizzazioni della società civile.

Altro tema fondamentale, in questa prospettiva, è la tutela del *whistleblower*: nonostante la recente recezione della Direttiva 2019/1937 sono rimaste aperte ancora tutta una serie di criticità, in particolare in merito alla visibilità delle OSC che prestano attività di supporto e accompagnamento ai *whistleblower* e della fruibilità di questo servizio. È quindi necessaria sia una mappatura e una ricognizione di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano della tutela del *whistleblower* in Italia, sia un'ulteriore promozione e diffusione presso le PA italiane delle buone pratiche già sviluppate dalla Comunità di Pratica dei RPCT della SNA che affrontano questo problema.

Descrizione impegno

L'obiettivo principale è creare, attraverso la collaborazione paritaria tra istituzioni e organizzazioni della società civile, un *corpus* di competenze e linee guida per prevenire corruzione, frodi e riciclaggio, promuovendo la cultura dell'integrità tra il personale pubblico e le organizzazioni della società civile. Per questo, è cruciale la formazione all'interno della Comunità di pratica dei RPCT della SNA.

Ciò si concretizza nell'individuazione di archetipi per sviluppare competenze innovative per la formazione dei dipendenti pubblici, consentendo loro di comprendere i fenomeni e gestire correttamente i conflitti di interesse e i dilemmi etici, come richiesto anche dalle Raccomandazioni OCSE sull'integrità pubblica. Inoltre, è fondamentale contribuire a cambiare la narrazione sulla figura del *whistleblower*, rafforzandone la tutela per la difesa del valore pubblico.

Si prevedono iniziative per aumentare la comprensione della nuova normativa, promuovere percorsi di formazione e sviluppo di competenze dei RPCT, e per pianificare strategie di comunicazione mirate.

Analogo discorso vale per la trasparenza dei beni sequestrati alle mafie, da restituire alle comunità per recuperare quel valore sottratto. Nell'attuale contesto, l'integrazione tra anticorruzione e antiriciclaggio è essenziale per prevenire i rischi di infiltrazioni criminali, soprattutto nell'impiego dei fondi finanziati dal PNRR.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

Lo sviluppo di competenze, sia all'interno della società civile che delle amministrazioni, è di primaria importanza per supportare le politiche di integrità e la gestione dei beni confiscati alle mafie per fini sociali, aiutando gli attori ad orientarsi in un panorama complesso e ad innescare il dialogo necessario a costruire e preservare il valore pubblico, che è l'obiettivo ultimo dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda l'integrazione tra presidi anticorruzione e antiriciclaggio, alla luce della necessità di un sempre maggiore coordinamento, si proseguirà con un'indagine qualitativa per mettere a sistema le informazioni e i dati relativi ai fattori che abilitano le amministrazioni pubbliche ad adempiere ai doveri antiriciclaggio, con lo scopo di realizzare un modello di collaborazione attiva suscettibile di essere proposto attraverso la Comunità di pratica a un più ampio numero di enti pubblici, trasformando quei fattori abilitanti in vere buone pratiche da esportare e diffondere.

Nella stessa ottica si inserisce anche la definizione di un modello di competenze per l'integrità, da sviluppare attraverso indagini qualitative e quantitative sulla percezione e tolleranza dei comportamenti corruttivi, oltre che sulla comprensione dei fenomeni che minacciano la trasparenza e l'integrità dei processi decisionali.

In un'epoca in cui la narrazione costruita su dati non facilmente verificabili plasma e costruisce lo spazio civico, occorre ripensare in quest'ottica il valore dell'informazione pubblica, sia ai fini delle decisioni pubbliche che del coinvolgimento dei cittadini nella vita politica.

L'impegno prevede attività in coordinamento con l'impegno 4 dell'obiettivo B.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

L'impegno è rilevante perché punta sia a valorizzare il ruolo e l'esperienza della società civile organizzata - a fianco delle amministrazioni pubbliche - nelle azioni di prevenzione dei fenomeni corruttivi con l'obiettivo di favorire integrità e *accountability*, sia a diffondere in modo mirato competenze tra il personale pubblico.

Dal momento che si riscontra ancora oggi una forte mancanza di sensibilità e consapevolezza su temi cruciali per la prevenzione della corruzione, è necessario promuovere modelli innovativi di formazione per i dipendenti pubblici (anche attraverso casi concreti e dilemmi etici, come richiesto ad esempio dalle Raccomandazioni OCSE sull'integrità pubblica), in modo tale da abilitare una piena comprensione dei fenomeni e gestire correttamente i rischi.

Analogamente, è rilevante per i valori di OGP accompagnare il cambiamento della narrazione sul *whistleblower*, con la messa in rete di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano della tutela di questa figura in Italia e il potenziamento della trasparenza sui canali per le segnalazioni, al fine di creare un ambiente favorevole.

Attività

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
Integrazione tra presidi anticorruzione e antiriciclaggio e rafforzamento dei presidi antiriciclaggio nelle amministrazioni Output: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento indagine sui fattori abilitanti i doveri antiriciclaggio, in continuità con 5NAP (maggio 2025) • Linee Guida per l'integrazione dei presidi antiriciclaggio nell'ambito degli obiettivi di promozione dell'integrità delle amministrazioni pubbliche (gennaio 2026) 	Settembre 2024	Gennaio 2026
Rafforzamento della trasparenza e dell' <i>accountability</i> per il monitoraggio civico e delle competenze del personale delle pubbliche amministrazioni nella gestione dei beni confiscati Output: Buone pratiche in materia di: <ul style="list-style-type: none"> • Standardizzazione pubblicazione dati (gennaio 2026) • Regolamento di gestione e destinazione dei beni confiscati (maggio 2026) 	Gennaio 2025	Maggio 2026
Diffusione di buone pratiche in materia di whistleblowing Output: Rassegna di buone pratiche (settembre 2025)	Ottobre 2024	Settembre 2026
Sensibilizzazione sul tema del conflitto di interessi, sviluppo e trasferimento di un modello di "Policy di emersione e gestione" Output: Prototipo di "Policy di gestione del conflitto di interessi" (marzo 2025)	Settembre 2024	Marzo 2025

<p>Indagine quali-quantitativa finalizzata ad una prima definizione del "Profilo di competenze per l'integrità pubblica"</p> <p>Output: Rapporto di ricerca scientifico-divulgativo per sensibilizzare sui temi dell'integrità e trasparenza dei processi decisionali e dei fenomeni che possono comportare una caduta dell'integrità, con particolare attenzione al conflitto di interessi (maggio 2026)</p>	Gennaio 2025	Maggio 2026
<p>Definizione di un primo quadro di competenze per integrità e partecipazione per anticipare in età scolare l'esposizione alla cultura dell'integrità, sulla base di esperienze rilevanti in ambito nazionale e internazionale</p> <p>Output: Documento di sintesi: "Le competenze per l'integrità nella scuola" (aprile 2026)</p>	Marzo 2025	Aprile 2026

Informazioni di contatto

SNA: Valentina M. Donini (v.donini@governo.it)

Libera: Leonardo Ferrante (leonardo.ferrante@libera.it)

Obiettivo generale B

Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo

Contesto

L'apertura dei processi decisionali pubblici alla partecipazione dei cittadini è al centro della Strategia nazionale per il governo aperto, la quale evidenzia la necessità di rafforzare la partecipazione di individui e gruppi più emarginati, sottorappresentati e vulnerabili, come - ad esempio - donne, giovani, anziani, persone con disabilità o che provengono da altre culture.

A partire dal 2023, l'Italia ha avviato iniziative in questa direzione con la co-creazione dell'[Hub partecipazione](#), una piattaforma nazionale di riferimento che svolge una funzione di raccordo tra pratiche e *know how* presenti nel Paese, e con la definizione di moduli formativi per promuovere le competenze necessarie all'attuazione dei principi del governo aperto, diffusi attraverso il [Syllabus](#) delle competenze e i corsi della [Scuola Nazionale dell'Amministrazione](#).

In questo quadro la Commissione Europea ha pubblicato, nel dicembre 2023, l'importante [Raccomandazione sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche](#), che mira a promuovere la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile all'elaborazione delle politiche pubbliche, al fine di contribuire a rafforzare la resilienza democratica nell'Unione. Esorta, inoltre, gli Stati membri ad offrire ai cittadini e alle organizzazioni della società civile maggiori opportunità di partecipazione e di collaborazione effettiva con le autorità pubbliche a livello locale, regionale e nazionale, in linea con le norme e le buone prassi consolidate.

Un'opportunità è rappresentata anche dal [Centro di competenze sulla democrazia partecipativa e deliberativa](#) e dai sempre più numerosi bandi europei specificamente destinati a promuovere la democrazia deliberativa.

Medesima attenzione è richiesta dal livello europeo ([AI Act](#)) con riguardo alle opportunità offerte dalla tecnologia, anche considerando le innovazioni emergenti (energia verde, biotecnologie, ecc.) e il ruolo dell'Intelligenza Artificiale. È necessario coinvolgere i cittadini nelle politiche di regolamentazione di

tali settori, per evitare potenziali impatti negativi derivanti da barriere culturali o da bias presenti negli algoritmi AI, promuovendo al contrario la trasparenza e l'inclusione digitale.

Il sempre più rapido ingresso della tecnologia e dell'IA nelle nostre vite e nelle strutture di governo è senz'altro una delle maggiori sfide per un Piano che si pone l'obiettivo dell'inclusività e della protezione dei diritti dei cittadini. La tecnologia rappresenta un'opportunità in quanto offre strumenti abilitanti per processi di co-produzione delle politiche, permettendo al decisore pubblico di beneficiare della partecipazione attiva di portatori d'interesse e cittadini.

Impegno 3: Potenziamento dell'Hub della partecipazione quale piattaforma nazionale di supporto alle pratiche partecipative

Data di inizio e fine dell'impegno

23 Luglio 2024 - 30 giugno 2026

Organizzazioni responsabili per l'attuazione

PA: PCM - Dipartimento della funzione pubblica (DFP), Regione Emilia Romagna (RER), Roma Capitale

OSC: Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2)

Organizzazioni che collaborano all'attuazione

PA: Consiglio Nazionale Giovani (CNG)

OSC: Mappina, The Good Lobby, Associazione della Comunicazione Pubblica e Istituzionale (Compubblica), Association of Facilitators Chapter Italia (IAF)

Problema affrontato

La partecipazione pubblica nel contesto italiano, seppur molto ampia e diversificata a scala locale e in alcune Regioni, non si è ancora consolidata quale pratica pienamente sostenuta dagli attori istituzionali. Fatta eccezione per alcune norme di settore e per il dibattito pubblico, che prevede con norma specifica un confronto anticipato sulle grandi opere, gli strumenti regolamentari finalizzati a

coinvolgere i cittadini nella definizione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche restano prevalentemente riferiti al livello locale.

Al contempo, la declinazione del diritto di partecipazione di cittadini e organizzazioni della società civile alla definizione di norme, piani e programmi trova ancora una spiccata attuazione meramente procedurale da parte delle istituzioni. La mancanza di una disciplina nazionale univoca che permetta di promuovere e consolidare gli istituti di democrazia partecipativa, garantendo inoltre standard minimi di qualità, lascia spazio a diverse interpretazioni e procedure non sempre in linea con l'evoluzione delle prassi, generando così incertezza nel funzionamento e negli esiti dei processi stessi.

Inoltre, in Italia, a differenza di altri paesi come la Francia, si registra l'assenza di discussioni deliberative nazionali sui grandi temi della società. La sporadicità delle iniziative è da correlare, fra gli altri fattori, anche all'assenza di un quadro normativo nazionale di riferimento per promuovere il coinvolgimento dei cittadini nella formulazione delle politiche, come anche indicato nella Raccomandazione della Commissione europea sopra richiamata.

Anche il PNRR, in corso di implementazione, richiama esplicitamente nel regolamento attuativo (2021/241, art 18, 4a) la necessità del coinvolgimento delle parti sociali e della società civile organizzata, precisando che tali processi e i loro esiti devono essere documentati e resi pubblici.

Su stimolo dell'iniziativa [Challenge OGP](#), la Community italiana ha deciso di focalizzarsi sulla promozione della qualità dei meccanismi di partecipazione, avvalendosi dell'Hub partecipazione e della collaborazione tra promotori e attori che compongono la comunità di pratiche dello stesso, con un approccio coordinato a livello nazionale.

Descrizione impegno

L'obiettivo principale dell'impegno è la co-creazione di Linee guida nazionali sulla partecipazione, che saranno definite in coerenza con i principi della Carta della Partecipazione Pubblica. Questi sono stati condivisi attraverso un ampio e partecipato processo di revisione, realizzato a cura di attori pubblici e privati che collaborano nella gestione dell'Hub partecipazione, co-creato nell'ambito del 5NAP.

Queste Linee guida includeranno anche i processi di consultazione attualmente supportati dalle "Linee guida sulla consultazione pubblica", frutto della collaborazione tra DFP e DRI. Prenderanno in considerazione i documenti d'indirizzo prodotti da altri attori istituzionali al fine di costituire un quadro condiviso di riferimento e un linguaggio comune a livello nazionale, individuando standard minimi di qualità volti a migliorare la partecipazione pubblica.

Il principale risultato atteso è la diffusione e applicazione delle Linee guida da parte delle amministrazioni nei processi di definizione delle politiche pubbliche, con il supporto istituzionale del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

L'impegno intende contribuire a risolvere il problema definendo delle Linee guida nazionali a cui le PA e la società civile possano riferirsi per attuare politiche di partecipazione di qualità a tutti i livelli di governo.

Al riguardo, l'interesse espresso pubblicamente dal Ministro per la Pubblica Amministrazione - in occasione della OG Week 2024 - nei confronti dell'Hub partecipazione, promotore del percorso di co-creazione delle Linee guida, dà forza a tale impegno in relazione al supporto istituzionale alle amministrazioni che vorranno applicarle.

Per giungere ad un quadro di riferimento nazionale che definisca il valore, i possibili ambiti d'intervento e le diverse scale della partecipazione pubblica, intesa come forma di collaborazione paritaria fra amministrazioni pubbliche e società civile, vi è la necessità di uno stakeholder politico di riferimento che, in un quadro di *soft-law*, agisca la leva dell'accompagnamento istituzionale nel contesto di politiche volte a rafforzare la fiducia dei cittadini e a produrre valore pubblico.

L'impegno potrà contribuire, dunque, a rafforzare la partecipazione di gruppi emarginati e sottorappresentati nei processi decisionali pubblici - come le giovani generazioni -, garantendo che le loro voci siano ascoltate e rappresentate. L'Hub partecipazione facilita la condivisione di pratiche e risorse; inoltre, l'uso di tecnologie emergenti e dell'intelligenza artificiale potrà facilitare l'inclusione offrendo strumenti per la co-produzione delle politiche, coinvolgendo attivamente i cittadini nei processi di regolamentazione e migliorando l'efficienza e l'equità delle politiche pubbliche.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

Gli indirizzi europei, coniugati con la maturità di enti territoriali e società civile nella pratica di strumenti partecipativi, costituiscono un ulteriore importante stimolo per praticare i principi del governo aperto, in particolare per rafforzare a livello nazionale il diritto dei cittadini a contribuire alle decisioni pubbliche in un quadro di *soft-law*.

L'impegno è orientato a migliorare l'accesso ai processi decisionali per la progettazione e l'attuazione delle politiche, attraverso un percorso realizzato a partire dalla definizione di principi condivisi. Quest'ultimo coinvolge attori pubblici e della società civile, sia organizzata che non, nella co-creazione di linee guida sulla partecipazione pubblica, volte a migliorare l'efficacia della partecipazione pubblica stessa e a favorire una maggiore coesione sociale. Dunque, partecipazione per la partecipazione, con l'obiettivo di rendere le politiche di amministrazione aperta non più un'eccezione, ma una prassi diffusa.

Inoltre, l'impegno è in linea con l'iniziativa Challenge lanciata da OGP che prevede, per rafforzare le politiche partecipative, la gestione di centri multistakeholder per la partecipazione e il miglioramento dell'accesso ai processi decisionali pubblici.

Per questo punta al rafforzamento dell'Hub partecipazione quale sede nazionale di confronto per il design delle pratiche di inclusione e partecipazione pubblica.

Attività

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
Potenziare il ruolo dell'Hub partecipazione: <ul style="list-style-type: none"> • Intensificando la comunicazione sulle attività della Comunità di pratiche • Accompagnando il processo di co-creazione delle Linee guida Output: Piano di comunicazione dell'Hub 2024-2026 (settembre 2024)	Luglio 2024	Giugno 2026
Realizzazione di un evento di lancio del percorso di co-creazione delle Linee guida per la partecipazione pubblica Output: Programma evento (luglio 2024)	Luglio 2024	Settembre 2024
Festival della partecipazione Bologna: presentazione della Carta della Partecipazione 2024 e degli esiti del primo step del percorso di definizione delle Linee Guida Output: <ul style="list-style-type: none"> • Programma Festival Partecipazione (luglio 2024) • Struttura Linee guida (inizio settembre 2024) 	Luglio 2024	Settembre 2024
Produzione del draft in collaborazione con i promotori dell'Hub partecipazione e messa in consultazione delle Linee Guida per la partecipazione pubblica Output: Report consultazione su piattaforma ParteciPA (ottobre 2024)	Luglio 2024	Ottobre 2024

<p>Approvazione testo finale delle Linee Guida e condivisione con il Ministro PA per un endorsement politico istituzionale</p> <p>Output: Pubblicazione e promozione Linee guida sul sito istituzionale (novembre 2024)</p>	<p>Novembre 2024</p>	<p>Novembre 2024</p>
<p>Realizzazione di attività a supporto dell'applicazione delle LG, in collegamento con l'impegno B4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento attivo degli attori che supportano percorsi formativi sul tema della democrazia partecipativa per l'integrazione delle Linee guida nei corsi erogati • Eventi di promozione delle Linee guida in occasione delle OG Week 2025 e 2026 <p>Output: Piano di azioni di promozione delle LG sulla partecipazione pubblica (febbraio 2025)</p>	<p>Gennaio 2025</p>	<p>Giugno 2026</p>
<p>Valutazione degli esiti della prima fase di applicazione delle Linee Guida con rapporto a cura dei promotori dell'Hub partecipazione presentato al Ministro PA e ai principali SHs (Conferenza Regioni e ANCI)</p> <p>Output: Report alla Community OGP al Ministro PA (maggio 2026)</p>	<p>Gennaio 2026</p>	<p>Maggio 2026</p>
<p>Realizzazione e modellizzazione di un intervento territoriale di supporto alle politiche di partecipazione pubblica: OPEN RE</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un programma di iniziative co-creato con la comunità di pratiche partecipative della RER (settembre 2024 - febbraio 2025) • Rapporto su approcci, modelli ed effetti qualitativi della partecipazione pubblica (settembre 2025) 	<p>Luglio 2024</p>	<p>Settembre 2025</p>

Informazioni di contatto

DFP: Sabina Bellotti (s.bellotti@funzionepubblica.it)

DFP – Task Force OG: Iolanda Romano (ogp@funzionepubblica.it)

Impegno 4: Definizione e diffusione di competenze e sviluppo del commitment della dirigenza pubblica verso le politiche di apertura

Data di inizio e fine dell'impegno

23 Luglio 2024 - 30 Giugno 2026

Organizzazioni responsabili per l'attuazione

PA: Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), PCM - Dipartimento della funzione pubblica (DFP)

OSC: Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2)

Organizzazioni che collaborano all'attuazione

PA: Regione Emilia-Romagna (RER), Roma Capitale

OSC: Associazione della Comunicazione Pubblica e Istituzionale (Compubblica)

Problema affrontato

Lo sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici rappresenta, insieme al *recruiting*, alla semplificazione e alla digitalizzazione, una delle principali aree di intervento del PNRR. Nel 2023 è stata emanata la [Direttiva](#) su formazione e sviluppo delle competenze, che mira a fornire indicazioni metodologiche e operative alle amministrazioni per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative.

Sempre nel 2023, in apposita indagine realizzata su *PNRR & Open Government*, è emersa l'esigenza di diffondere competenze per il governo aperto nelle amministrazioni impegnate nella gestione e attuazione del Piano.

Nell'ultimo biennio, inoltre, nell'ambito delle iniziative del DFP a supporto di OGP IT, sono stati realizzati diversi corsi di formazione sul governo aperto su tematiche specifiche o a carattere generale, anche in collaborazione con la SNA. Dopo una sperimentazione in formato MOOC, sei corsi sono stati integrati nella [piattaforma Syllabus](#) e accessibili gratuitamente a tutte le amministrazioni pubbliche.

Ma tali competenze sono ancora troppo poco diffuse e, conseguentemente, la Strategia nazionale per il governo aperto presta particolare attenzione al tema delle competenze e della leadership. La loro acquisizione dovrebbe diventare obiettivo costante dei piani di formazione delle risorse umane delle amministrazioni centrali e locali, innervare le strategie di gestione del capitale umano sempre più orientate verso modelli *competency based ed essere* veicolo di valore pubblico per la comunità di riferimento.

Un'attenzione particolare, inoltre, deve essere prestata alla formazione iniziale della dirigenza pubblica, non solo per i profili connessi ai poteri decisionali, ma soprattutto per produrre il cambiamento culturale necessario alle politiche di apertura, attraverso l'innesto di nuovi modelli di ruolo e attivando meccanismi di *leading by example*.

Infine, attività come il monitoraggio civico e la co-creazione di politiche pubbliche e servizi attraverso i processi partecipativi e deliberativi, spesso supportati dall'utilizzo di tecnologie inclusive, richiedono il possesso di competenze anche da parte dei cittadini.

Descrizione impegno

L'impegno mira a istituzionalizzare l'offerta di formazione alla base delle competenze necessarie per attuare le politiche di governo aperto, attraverso i canali principali di erogazione dei corsi di formazione e aggiornamento per il personale e la dirigenza pubblica.

Il risultato atteso, sulla formazione in ingresso, è la sperimentazione e la formalizzazione di un modulo formativo per il governo aperto quale parte integrante del programma del Corso-concorso della dirigenza pubblica erogato dalla SNA. In quest'ottica, saranno previsti anche degli incontri di follow-up per chi avrà fruito della formazione, in modo da supportare la creazione del necessario *commitment* della dirigenza pubblica verso le politiche di governo aperto.

A livello di formazione *on the job*, il risultato atteso è l'integrazione dell'offerta di corsi sulle competenze per il governo aperto già contenuti nel Syllabus delle competenze, con particolare attenzione a quelle da promuovere per la diffusione di una cultura dell'integrità nel settore pubblico.

Saranno altresì sperimentati percorsi di diffusione delle competenze tra il personale e i rappresentanti della società civile coinvolti in processi partecipativi a livello territoriale.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

Il contributo risiede, in primo luogo, nella diffusione delle competenze nel personale apicale di nuova assunzione, per creare le condizioni affinché si diffondano ulteriormente i valori del governo aperto (trasparenza, accountability, partecipazione, integrità, digitalizzazione inclusiva) attraverso il principio del *leading by example*.

In secondo luogo, grazie a una formazione che diventerà continua attraverso l'offerta ordinaria della SNA e del Syllabus, le competenze per il governo aperto entreranno progressivamente a far parte della cultura amministrativa del settore pubblico.

Per la parallela diffusione di competenze nella società civile, si procederà a utilizzare gli spazi offerti dalla Comunità di pratiche che opera all'interno dell'Hub partecipazione e dalla comunità di pratica dei RPCT della SNA, e a valutare possibili modalità di diffusione dei contenuti formativi prodotti a cura delle OSC presenti nella Community di OGP Italia.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

Per diffondere maggiormente le pratiche di governo aperto è molto importante definire luoghi e tempi di formazione delle competenze necessarie: come si apprende l'attitudine alla partecipazione, alla trasparenza, all'integrità e all'*accountability* che orienta il personale pubblico nelle decisioni che adotta, nello svolgimento delle sue attività e nella gestione delle informazioni? Si acquisisce attraverso un apprendimento formale, che parte all'università e poi si consolida attraverso la formazione *on the job*? Oppure attraverso un apprendimento informale, cioè a seguito di esperienze di attivismo o di rappresentanza politica? E quanto è possibile immaginare percorsi di formazione già in ambito scolastico per le nuove generazioni?

L'impegno affronta questi interrogativi ponendosi obiettivi concreti di definizione di strumenti per la formazione e programmazione di azioni formative, realizzate nel confronto con la società civile, che vadano ad incidere sui target evidenziati come strategici.

È rilevante per i valori OGP perché punta alla formazione in ingresso della dirigenza pubblica dell'amministrazione centrale, e all'utilizzo del Syllabus, fruibile anche dalle amministrazioni territoriali.

Attività

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
<p>Valutazione dei corsi a catalogo realizzati nel 2023 e 2024, in collaborazione fra SNA e DFP e con il coinvolgimento delle OSC, per la programmazione dei corsi 2025 per la SNA</p> <p>Output: Integrazione corsi sul governo aperto nel catalogo SNA 2024/2025 (ottobre 2024)</p>	Luglio 2024	Ottobre 2024
<p>Produzione di nuovi corsi sul governo aperto per il catalogo del Syllabus competenze</p> <p>Output: Inserimento di 3 nuovi corsi nel Syllabus (dicembre 2025)</p>	Settembre 2024	Dicembre 2025
<p>Definizione e sperimentazione del modulo formativo sul governo aperto nel programma del Nono corso-concorso per la dirigenza pubblica</p> <p>Output: Programma del Nono corso-concorso (entro ottobre 2024)</p> <p>Valutazione degli esiti della formazione erogata e progettazione di iniziative di follow up per i dirigenti entrati in servizio a seguito del Nono corso-concorso</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Report di valutazione corsi e iniziative di follow-up (febbraio 2025) • Standardizzazione e realizzazione del programma formativo sul governo aperto per le successive edizioni del corso-concorso (da luglio 2025) 	Luglio 2024	Giugno 2026
<p>Definizione di competenze per la realizzazione delle politiche di partecipazione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di confronto con stakeholders e società civile a livello locale per la gestione partecipata dei beni comuni • Aggiornamento del profilo dell'Esperto in progettazione, gestione e valutazione dei processi partecipativi per il livello regionale <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un programma formativo per la diffusione delle competenze partecipative per l'amministrazione condivisa a livello locale (giugno 2025) • Modellizzazione di percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze dei diversi attori della partecipazione pubblica (giugno 2025) 	Luglio 2024	Giugno 2025
<p>Progettazione e realizzazione di iniziative per promuovere la domanda di formazione sul governo aperto per funzionari e dirigenti pubblici in servizio</p> <p>Output: Programma iniziative (aprile 2025)</p>	Marzo 2025	Giugno 2026

Progettazione e realizzazione di iniziative di riuso, durante le OG Week, di corsi e materiali prodotti da utilizzare per informare i cittadini interessati da parte di OSC o di PA interessate. Output: Programma iniziative 2025 e 2026 (aprile 2025 - aprile 2026)	Marzo 2025	Aprile 2026
---	------------	-------------

Informazioni di contatto

SNA: Valentina M. Donini (v.donini@governo.it)

DFP - Task Force OG: Massimo Di Rienzo (ogp@funzionepubblica.it)

Impegno 5: Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

Data di inizio e fine dell'impegno

1 Settembre 2024 - 31 Maggio 2026

Organizzazioni responsabili per l'attuazione

PA: Consiglio Nazionale Giovani (CNG), Regione Puglia

OSC: Period Think Tank, Federmanager

Organizzazioni che collaborano all'attuazione

PA: Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)

OSC: Associazione della Comunicazione Pubblica e Istituzionale (Compubblica), PASocial, Mappina, Association of Facilitators Chapter Italia (IAF)

Problema affrontato

L'IA è uno strumento di cambiamento della società, che produce impatti importanti -anche se non sempre visibili o compresi - sui nostri comportamenti; prefigura futuri effetti potenziali ancora più significativi, che potrebbero essere sia vantaggiosi che estremamente rischiosi.

“Il modo in cui ci relazioniamo all'IA determinerà il mondo in cui viviamo” è una delle affermazioni chiave nella comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo “L'Intelligenza Artificiale per l'Europa”, per annunciare l'elaborazione dell'[AI Act](#), una delle prime leggi al mondo a regolamentare lo sviluppo e l'utilizzo dei sistemi di AI.

Anche il PNRR, quale documento strategico nazionale, prevede l'impiego dei sistemi di IA nell'ambito di diverse misure di *policy*. In questo quadro, è necessario promuovere e potenziare valutazioni di impatto *ex ante* specifiche sugli impieghi dell'IA, che contemperino i profili tecnici con la tutela dei diritti fondamentali, contribuendo a rendere le misure PNRR riguardanti cybersicurezza, legge annuale sulla concorrenza, programma nazionale per la gestione dei rifiuti e adozione del piano Scuola 4.0 più efficaci ed eque.

Ogni sistema di IA implica il rischio di creare o amplificare discriminazioni a causa di pregiudizi (*bias*) che caratterizzano i dataset e conseguentemente gli algoritmi utilizzati. Per questo motivo, è essenziale condurre periodicamente analisi sui potenziali *bias* presenti nei sistemi di IA per identificare e ridurre i rischi ad essi legati.

Le politiche di regolazione che il Governo italiano sta definendo sul tema, a partire dal Disegno di Legge “[Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale](#)”, dovrebbero quindi essere elaborate con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati (esperti d'ambito, enti di ricerca), tra cui anche le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni della società civile e i cittadini. L'obiettivo è arricchire il processo di valutazione, rafforzando il quadro normativo in modo da garantire decisioni più eque e affidabili da parte di chi utilizza i sistemi di IA.

Descrizione impegno

Per attuare l'impegno in modo efficace, si è deciso di collaborare con il programma [Democratic Innovations Accelerator](#) offerto da People Powered, volto a fornire *mentoring* e risorse per il rafforzamento della partecipazione civica alla definizione delle politiche pubbliche e alla governance in Europa.

Promosso dall'Hub partecipazione della Community OGP IT, il processo partecipativo sul tema "Rischi e opportunità dell'intelligenza artificiale per migliorare l'equità e l'inclusione" mira ad avviare una discussione deliberativa a livello nazionale, nella prospettiva dei principi del governo aperto.

I principali risultati attesi sono: il rafforzamento delle competenze per l'implementazione e la gestione dei processi partecipativi; una mappatura di pratiche, con particolare attenzione alla dimensione dei bias di genere, intergenerazionali e intersezionali; la definizione condivisa di principi etici per l'utilizzo dell'IA; la formulazione di Raccomandazioni sull'inclusività dei dati e degli algoritmi dell'IA, da consegnare agli organismi nazionali competenti.

Inoltre, queste ultime saranno trasmesse alle altre regioni per il tramite di Regione Puglia, co-coordinatrice della comunità tematica "dati e IA" all'interno della [Commissione ITD della Conferenza delle Regioni](#), e condivise all'interno del Centro di Competenza regionale sull'Intelligenza Artificiale nella PA, istituito da Regione Puglia nell'ottobre 2023.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

Attraverso l'impegno, si apriranno spazi di coinvolgimento della società civile per aumentare la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo dell'IA e il co-design dei sistemi di IA utilizzati dalle PA.

La collaborazione con People Powered consentirà di sviluppare un piano d'azione promosso dall'Hub partecipazione, di potenziale interesse per la Community OGP IT. L'opportunità risiede nel portare l'attenzione su un tema di grande rilevanza attuale, impiegando il processo partecipativo come mezzo per coinvolgere tutta la Community. In questo modo, si favorisce la visibilità dell'Hub partecipazione e si rafforzano le relazioni all'interno della Community, coinvolgendo gli attori meno attivi e includendone di nuovi.

L'iniziativa non solo permetterà di riflettere sulle implicazioni etiche e sociali dell'IA, ma consentirà anche di produrre risultati co-creati e di valore collettivo a livello nazionale. Il programma riveste, infatti, un'importanza fondamentale per l'Italia nell'affrontare, unitamente alle discriminazioni già presenti riguardanti donne, giovani e altre soggettività, anche quelle potenzialmente derivabili dall'utilizzo delle tecnologie e dei sistemi basati sull'IA, che si vanno diffondendo sia nel settore privato che in quello pubblico.

L'impegno, coinvolgendo l'intera Community composta da circa 100 organizzazioni - per due terzi rappresentanti il mondo della società civile -, potrà contribuire a creare le basi per favorire un utilizzo

consapevole e *fair* dell'intelligenza artificiale da parte della PA e una maggiore attenzione della società civile nell'essere parte attiva nel monitoraggio dei possibili rischi e discriminazioni che ne potrebbero derivare.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

L'OGP invita a individuare riforme e azioni ambiziose nell'area della governance digitale, riflettendo sull'impatto delle tecnologie sui diritti della persona. La protezione dei diritti di tutte le persone impone che la riflessione sull'IA coinvolga, come si è detto, un pubblico ampio spesso escluso dalle decisioni sulle politiche.

In tal senso, l'impegno si avvale del "[Decalogo dell'IA, Indicazioni pratiche per l'uso dell' IA nella PA](#)", promosso da AGiD e del Piano Triennale per l'informatica nella PA, che prevede principi alla base della transizione digitale delle amministrazioni pubbliche, quali inclusività e accessibilità dei servizi, centrati sull'utente, e dei software (apertura come prima opzione), da garantire in tutte le attività e nella realizzazione di piattaforme e app pubbliche.

Questo approccio include design universale, accessibilità integrata e adozione di politiche, normative e processi formativi e comunicativi che promuovano equità nell'accesso e nell'uso della tecnologia.

L'impegno è rilevante in quanto focalizzato sull'individuazione delle opportunità e dei rischi dell'IA e teso a valorizzare -nell'area dei diritti - il ruolo e il contributo della Community OGP IT, composta da circa 100 organizzazioni, nonché a instaurare un dialogo con gli attori di governo preposti alla definizione di indirizzi per la regolamentazione dell'utilizzo dell'IA.

Attività

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
<p>Avvio di una fase di raccolta di studi, informazioni e dati per la valutazione della diffusione dell'utilizzo dell'IA in ambito sia privato che pubblico in Italia</p> <p>Output: Report al FGA sugli elementi emersi (gennaio 2025)</p>	Settembre 2024	Gennaio 2025
<p>Fruizione del percorso di mentoring per i rappresentanti delle organizzazioni responsabili dell'impegno</p> <p>Output: Progettazione del processo partecipativo "Rischi e opportunità dell'intelligenza artificiale per migliorare l'equità e l'inclusione" (aprile 2025)</p>	Ottobre 2024	Aprile 2025

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
Organizzazione di un incontro sul tema, aperto alla Community Output: Agenda incontro (febbraio 2025)	Gennaio 2025	Febbraio 2025
Iniziativa pilota - per la condivisione con PA interessate (dentro e fuori OGP IT) - degli strumenti sviluppati dal Progetto Aequitas, e da altre iniziative europee, per fornire metodi pratici per riparare e mitigare i bias e per progettare nuovi sistemi di intelligenza artificiale, applicando pratiche e metodologie anticipatrici di fairness-by-design Output: <ul style="list-style-type: none"> • Documento di proposta alle PA per la partecipazione al pilota (dicembre 2025) • Workshop aperto al pubblico di diffusione e disseminazione degli strumenti individuati (dicembre 2025) 	Gennaio 2025	Dicembre 2025
Realizzazione e coordinamento del processo partecipativo con il supporto di People Powered e il coinvolgimento della Community OGP IT e dei network attivi nell'Hub partecipazione Output: Report sugli esiti del processo (gennaio 2026)	Giugno 2025	Gennaio 2026
Stesura partecipata del documento di raccomandazioni al Governo sull'inclusività dei dati e degli algoritmi dell'IA e promozione dello stesso Output: <ul style="list-style-type: none"> • "Raccomandazioni della Community italiana per il governo aperto sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale" (maggio 2026) • Trasmissione delle Raccomandazioni agli organismi nazionali competenti (maggio 2026) 	Gennaio 2026	Maggio 2026

Informazioni di contatto

Period Think Tank: Giulia Sudano (giulia.sudano@gmail.com)

Regione Puglia: Morena Ragone (mm.ragone@regione.puglia.it)

DFP - Task Force: Flavia Marzano (flavia.marzano@gmail.com)

Obiettivo generale C

Presidiare e rafforzare la trasparenza e l'apertura dati come risorsa per creare valore pubblico e aprire il PNRR ai cittadini

Contesto

Nella fase di co-creazione del NAP ci si è chiesti cosa si possa fare per facilitare ulteriormente consultazione e fruibilità dei dati, al fine di supportare le azioni di monitoraggio civico sulle politiche pubbliche.

L'innovazione digitale aiuta a promuovere la trasparenza dei dati per una conoscenza diffusa e un effettivo coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder nell'attuazione e nel monitoraggio del PNRR.

L'obiettivo si propone di rafforzare il ruolo delle tecnologie digitali e della trasparenza per la creazione e la difesa del valore pubblico, per rendere il metodo del governo aperto parte integrante della strategia nazionale PNRR, in collaborazione con gli attori che lo attuano. Migliorare la trasparenza e l'apertura dei dati amplifica l'accesso ai processi decisionali pubblici, rafforzando il diritto dei cittadini a contribuire alle decisioni.

È importante, inoltre, promuovere la messa a disposizione da parte del settore pubblico dei dati che comportano benefici per la società, l'ambiente e l'economia, come ad esempio i dati sulla qualità dell'aria o sul clima, indicati nelle recenti normative europee come Dataset di Elevato Valore.

Esistono ad oggi diversi portali civici progettati dalla società civile (ad esempio, [OpenPNRR](#) di Openpolis), così come sono attive iniziative e associazioni che hanno provato a definire indicatori di monitoraggio per analizzare come gli investimenti pubblici creino valore e contribuiscano a migliorare la vita dei cittadini e delle comunità da differenti prospettive (Osservatorio civico PNRR, Monithon, Libenter, Libera), trasformando i dati in informazioni utili a fare *advocacy* verso il decisore.

L'obiettivo mira ad espandere le alleanze e le partnership strategiche per rafforzare l'attuazione dei principi del governo aperto, promuovendo il confronto e lo scambio di pratiche su: trasparenza, open data, anticorruzione, *equity*, spazio civico e trasformazione digitale.

Inoltre, con riferimento al tema della trasparenza in generale, è necessario ripensare e migliorare i siti "Amministrazione Trasparente" delle PA, in modo da renderli adeguati alle nuove esigenze di

conoscenza dei risultati finali dell'azione amministrativa a favore della collettività e dei territori, in coerenza con le finalità della trasparenza secondo il dettato dell'art. 1 d.lgs n. 33/2013, così come al perseguimento del valore pubblico.

Al riguardo di una revisione dell'assetto normativo sulla trasparenza, è importante che il FGA esprima il proprio punto di vista - frutto del confronto fra PA e OSC -, intervenendo nella discussione nazionale su un nuovo modello da proporre in vista di un percorso di riforma legislativa. Questa è un'occasione importante per dare visibilità al contributo della Community OGP IT riguardo al fondamentale tema della trasparenza, pilastro delle politiche di governo aperto.

Impegno 6: Promuovere il ruolo delle nuove tecnologie e dei dati come bene comune per favorire le pratiche di governo aperto

Data di inizio e fine dell'impegno

23 Luglio 2024 - 30 Giugno 2026

Organizzazioni responsabili per l'attuazione

PA: Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), PCM - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD)

OSC: Monithon, Associazione Ondata, ANORC

Organizzazioni che collaborano all'attuazione

PA: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Unità di missione NG-EU, Regione Puglia, Comune di Nichelino

OSC: Stati Generali Innovazione

Problema affrontato

La trasparenza e l'apertura dei dati sono essenziali per l'inclusività, il monitoraggio civico e la partecipazione alle politiche pubbliche, contribuendo anche al raggiungimento degli obiettivi dell'agenda 2030 per la sostenibilità.

Nel precedente NAP, è emerso che la collaborazione tra amministrazioni e organizzazioni della società civile consente di valorizzare le risorse informative a livello nazionale e regionale, fornendo strumenti utili per la partecipazione. Questa collaborazione ha migliorato l'organizzazione delle fonti informative relative al PNRR, ancor prima del portale Italia Domani.

Negli ultimi due anni, sono stati significativi progressi a livello nazionale: i dati sull'attuazione del PNRR sono ora disponibili sul [catalogo Open Data](#) come estrazioni periodiche dal sistema ReGiS, che pubblica i dati finanziari, fisici e procedurali dei progetti finanziati.

Il quadro regolatorio europeo e nazionale si è consolidato con le "Linee Guida per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" e la [Guida Operativa sulle serie di dati di elevato valore](#), che fornisce orientamenti per l'attuazione del Regolamento (UE) 2023/138.

A fronte di queste importanti evoluzioni, è necessario rafforzare la collaborazione paritetica tra istituzioni e società civile per trasformare i dati in un *asset* per la creazione e la difesa del valore pubblico.

Le [rilevazioni dell'ultimo anno](#), infatti, indicano difficoltà nell'utilizzo e nella messa a sistema di queste risorse ai fini della partecipazione e del monitoraggio civico. La società civile richiede processi decisionali partecipati ed il monitoraggio delle politiche di investimento, soprattutto riguardo al PNRR, superando criticità legate all'aggiornamento, alla tipologia e alla qualità delle informazioni pubblicate.

Descrizione impegno

L'obiettivo principale dell'impegno è quello di rafforzare la collaborazione paritetica tra gli attori del mondo istituzionale e della società civile per rendere i dati e le informazioni un *asset* per creare e preservare il valore pubblico.

Si vuole dare così seguito alle dichiarazioni programmatiche ed alle previsioni normative, abilitando spazi di confronto e di collaborazione tra amministrazioni ed OSC per promuovere l'*accountability*, verificare l'impatto delle informazioni e dei dati pubblicati, rafforzare le competenze della società civile e della PA nell'utilizzo di indicatori, *red flags*, dati per il monitoraggio civico.

Facendo riferimento alle esperienze di monitoraggio già in corso e alle esperienze istituzionali più avanzate in essere in tema di *accountability*, trasparenza e piattaforme di dati, verranno prodotti i seguenti *output*:

- Vademecum per l'utilizzo dei dati ai fini di migliorare l'*accountability* delle amministrazioni pubbliche rispetto ai programmi di investimento, come il PNRR;
- Vademecum sull'utilizzo di indicatori, *red flags* e dati aperti per il monitoraggio civico e la prevenzione della corruzione, con particolare attenzione ai programmi di investimento (PNRR) e agli appalti pubblici.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

La normativa europea e nazionale sul PNRR richiede trasparenza e pubblicità dei dati per favorire un'efficace partecipazione pubblica. Aumentando la consapevolezza di quali informazioni siano necessarie per il monitoraggio civico e di come debbano essere pubblicate, si vuole promuovere da parte delle amministrazioni coinvolte la pubblicazione continua e strutturata di dati di qualità e informazioni aggiornate e agevolmente fruibili sull'attuazione del PNRR.

In un'epoca in cui la narrazione costruita su dati non facilmente verificabili plasma e costruisce lo spazio civico, occorre ripensare in quest'ottica il valore dell'informazione pubblica, sia ai fini delle decisioni pubbliche che del coinvolgimento dei cittadini nella vita politica.

Attraverso la creazione di due guide si vuole facilitare il compito sia per le amministrazioni impegnate a fornire i dati che per le OSC impegnate nel monitoraggio civico, rendendo trasparente e partecipata l'attuazione del PNRR.

In questo modo, l'impegno vuole contribuire a promuovere in ambito PNRR la collaborazione paritetica tra tutti gli attori coinvolti, per ampliare l'accesso alle informazioni, potenziare la partecipazione di gruppi sottorappresentati e facilitare il monitoraggio e la valutazione critica dei cittadini e delle OSC che li rappresentano.

L'obiettivo è quello di sviluppare una visione più chiara su quali dati vanno pubblicati per permettere il monitoraggio civico e su come questi dati vadano organizzati per migliorare la loro fruibilità. In particolare, si vogliono individuare le informazioni che sarebbero necessarie ad abilitare il monitoraggio civico e non ancora disponibili.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

Le amministrazioni che praticano i principi del governo aperto, oltre che ad un obbligo normativo, rispondono anche a un dovere 'etico' di fornire dati e informazioni sulla spesa da loro sostenuta secondo il principio di *accountability* e trasparenza.

Questo impegno si propone di promuovere, attraverso la collaborazione tra PA e OSC, il miglioramento della qualità dei dati che vengono pubblicati dalle amministrazioni in modo che diventino risorse per stimolare l'innovazione e la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche.

Ciò anche attraverso la co-creazione di vademecum e guide per l'utilizzo di standard, formati e metadati di alta qualità che garantiscono un facile accesso ed una migliore governance dei dati, promuovendo così anche la cittadinanza digitale come diritto dei cittadini alla partecipazione alla vita civica attraverso le nuove tecnologie.

La promozione di momenti e luoghi sistematici di confronto tra le PA e le OSC, inoltre, risponde ai principi di partecipazione e inclusività, poiché un monitoraggio civico efficace e diffuso può produrre una conoscenza diffusa degli interventi del PNRR che costituisce l'agenda nazionale di sviluppo del Paese.

Attività

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di un tavolo paritetico tra amministrazioni ed OSC per promuovere l'<i>accountability</i> sugli impatti, rafforzando le competenze per il monitoraggio civico di società civile e PA nell'utilizzo di indicatori, red flags, dati (ANAC) Prosecuzione degli incontri del tavolo con cadenza almeno bimestrale con continuità lungo tutto l'arco dell'impegno, cercando di promuovere l'usabilità e una maggiore periodicità nell'aggiornamento dei dati sul PNRR <p>Output: Vademecum sull'utilizzo di indicatori, red flags e dati aperti per il monitoraggio civico e la prevenzione della corruzione, con particolare attenzione ai programmi di investimento (PNRR) e agli appalti pubblici (luglio 2025)</p>	Luglio 2024	Giugno 2026

Miglioramento accesso a informazioni e decisioni sui progetti che creano valore nel portale OpenCUP, ad esempio tramite interoperabilità dei dati (DIPE) Output: Vademecum per l'utilizzo dei dati ai fini di migliorare l'accountability delle pubbliche amministrazioni, insieme ad eventuali miglioramenti ai portali per rendere i dati più fruibili (giugno 2026)	Luglio 2024	Giugno 2026
Promozione e miglioramento interoperabilità semantica, per favorire l'uso degli opendata, tramite schema.gov.it (DTD) Output: Linee guida per facilitare alle OSC l'utilizzo delle ontologie e degli schemi presenti su schema.gov.it (giugno 2025)	Gennaio 2025	Giugno 2025
Promozione dei Dataset di Elevato Valore nell'ambito del tavolo per il governo aperto, con l'organizzazione di due eventi tematici nell'ambito dell'azione (AgID) Output: Vademecum sull'importanza dei dati ad alto valore in ottica di governo aperto (marzo 2026)	Marzo 2025	Marzo 2026
Organizzazione di un evento per la presentazione e la promozione dei risultati del 2025 Output: Materiali della conferenza (giugno 2025)	Giugno 2025	Giugno 2025
Organizzazione di un evento per la presentazione e la promozione dei risultati del 2026 Output: Materiali della conferenza (giugno 2026)	Giugno 2026	Giugno 2026

Informazioni di contatto

ANAC: Giampaolo Sellitto g.sellitto@anticorruzione.it

AgID: Antonio Rotundo rotundo@agid.gov.it

DIPE: Giuseppe Rao g.rao@governo.it

DTD: Matteo Fortini m.fortini@innovazione.gov.it

Impegno 7: Promuovere un nuovo modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico e sulla partecipazione della società civile

Data di inizio e fine dell'impegno

1 Settembre 2024 – 30 Giugno 2026

Organizzazioni responsabili per l'attuazione

PA: Regione Liguria

OSC: Fondazione Etica

Organizzazioni che collaborano all'attuazione

PA: Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

OSC: React, Transparency International Italia

Problema affrontato

Il concetto di trasparenza non è un elemento statico, ma muta nel tempo in base alle esigenze di ascolto e ai nuovi bisogni della società e dei cittadini.

La crescente consapevolezza dei corpi sociali e dei cittadini dell'importanza di far sentire la propria voce sulle scelte amministrative e di politica pubblica che incidono sul benessere sociale, ambientale ed economico e sulla qualità della vita porta con sé un nuovo bisogno di conoscenza e trasparenza focalizzato sui dati reali e fruibili, che misurino il valore pubblico effettivamente prodotto.

L'attuale configurazione della trasparenza del nostro paese, prevalentemente focalizzata sugli atti amministrativi, ma non sui risultati prodotti dagli stessi, non risponde adeguatamente a questa esigenza. I dati e le informazioni oggetto di pubblicazione sono spesso incomprensibili ai non addetti ai lavori, non sono elaborati in modo da facilitarne la consultazione, non riguardano gli effetti delle scelte amministrative e delle politiche effettuate da amministrazioni e organismi pubblici. Spesso, poi, non sono omogenei e quindi confrontabili.

Inoltre la sezione "Amministrazioni Trasparente" prevista dal d.lgs n. 33/2013 non prevede spazi di partecipazione, riguardando - al momento - informazioni tra le meno consultate dei siti web delle PP.AA., e non fornisce elaborazioni che facilitino la reale comprensione dei fatti, rappresentando un onere amministrativo particolarmente gravoso per gli enti.

Per queste ragioni, occorre che il Forum per il Governo Aperto e la Community OGP partecipino attivamente al percorso di ripensamento e miglioramento del modello di trasparenza vigente,

proponendo una nuova configurazione della trasparenza basata sulla conoscenza del valore pubblico e sulla partecipazione informata dei cittadini, e promuovendo la sperimentazione di dashboard e strumenti digitali di "trasparenza intelligente". Ciò non significa ridurre gli spazi di trasparenza, ma aumentarne la fruibilità e l'utilità per i cittadini, per le PA stesse e per le istituzioni centrali.

Descrizione impegno

L'obiettivo principale si suddivide in due macro attività, strettamente correlate tra loro e di cui la seconda costituisce una prima sperimentazione concreta di alcuni elementi del modello previsto dalla prima.

1) "Nuovo modello di Trasparenza"

Predisposizione di un'ipotesi di revisione complessiva del modello di trasparenza in vigore per le amministrazioni pubbliche razionalizzando gli obblighi, privilegiando la conoscenza dei dati/indicatori sul valore pubblico prodotto, prevedendo spazi web di confronto e partecipazione civica, razionalizzando e semplificando le informazioni/dati pubblicati, con un'interoperabilità del patrimonio informativo a disposizione delle banche dati nazionali. Il risultato atteso è una proposta tecnica del FGA determinante nel dibattito attualmente in essere e nel successivo percorso di riforma legislativa.

2) "Sperimentazione di *dashboard* per la trasparenza"

Sperimentazione di dashboard e piattaforme di riuso e pubblicazione di dati provenienti da banche dati nazionali per migliorarne la comprensibilità anche in una logica di *benchmarking*, la conoscenza dell'andamento dell'attuazione delle politiche e la semplificazione degli oneri di pubblicazione a carico degli enti. Il risultato atteso è la progettazione di nuovi strumenti digitali, come una *dashboard*, e l'ampliamento del numero delle amministrazioni che decidono di sperimentarne l'utilizzo.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

1) "Nuovo modello di Trasparenza"

La proposta di un nuovo modello di trasparenza contribuirà a promuovere presso le sedi competenti la modellizzazione e realizzazione di tipologie di siti web incentrati sulla partecipazione dei cittadini, sulla conoscenza del valore pubblico e degli impatti delle politiche sul territorio, e sulla qualità della

vita dei cittadini, contribuendo così all'attuazione del principio democratico e al rafforzamento dei principi di buon andamento ed efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

2) "Sperimentazione di *dashboard* per la trasparenza"

L'avvio di nuove modalità per la diffusione dei dati rappresenta un passaggio determinante per la promozione di una reale trasparenza delle politiche pubbliche e dell'utilizzo delle risorse. A tale proposito, la sperimentazione di *dashboard* e strumenti di riuso dei dati pubblici è un primo passo verso la semplificazione, standardizzazione e confrontabilità delle informazioni pubblicate dalle PA sui propri siti web. Inoltre, tali strumenti garantiscono una migliore sostenibilità amministrativa degli oneri di pubblicazione con particolare riguardo agli enti di minore dimensione, anche in un'ottica *glocal* dei territori.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

Partecipazione, *accountability* e trasparenza sono i principi che guidano il presente impegno in piena coerenza con i valori OGP.

L'introduzione del concetto di Valore Pubblico previsto dal PIAO "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" ex art. 6 del DL 81/2021 (milestone del PNRR) ha consolidato una tendenza, già emersa da tempo e coerente con l'impostazione europea, di misurare e valutare l'operato delle amministrazioni pubbliche in base ai risultati finali e agli impatti delle politiche sui cittadini anziché in base agli atti amministrativi prodotti.

Tale nuovo paradigma si ripercuote anche sui bisogni di conoscenza della cittadinanza focalizzati sempre più sugli effetti delle scelte amministrative degli enti, sulla qualità della propria vita e sul benessere sociale, ambientale ed economico.

Peraltro, la conoscenza degli effetti delle scelte di politica pubblica concorre pienamente all'attuazione del principio democratico inserito tra i principi cardine della trasparenza previsti dal d.lgs n. 33/2013 (art. 1 co. 2).

L'impegno contribuirà a promuovere la trasparenza e la fruibilità dei dati essenziali sul Valore Pubblico, sui risultati finali e sugli impatti che la spesa pubblica produce, per garantire la partecipazione consapevole alle attività, l'inclusività e il monitoraggio civico anche mediante

dashboard consultabili e basate su dati certificati coerentemente con i valori di OGP. Consentirà, inoltre una sorta di autodiagnosi comparata a supporto delle PA.

Attività

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
1. Nuovo modello di trasparenza <ul style="list-style-type: none"> Avvio studio nuovo modello di trasparenza da parte del Forum per il Governo Aperto Predisposizione proposta da parte del FGA 	Settembre 2024	Dicembre 2024
Output: Documento di proposta (marzo 2025)	Gennaio 2025	Marzo 2025
Sottoposizione a consultazione Community OGP	Aprile 2025	Giugno 2025
Output: Report consultazione e documento di proposta (giugno 2025)		
Presentazione proposta ad ANAC, Dipartimento della Funzione Pubblica, Conferenza Regioni, UPI e ANCI	Luglio 2025	Ottobre 2025
Output: Programma evento di presentazione (ottobre 2025)		
Diffusione della proposta del FGA/OGP mediante la realizzazione di un convegno nazionale con la presenza dei maggiori interlocutori in materia	Novembre 2025	Aprile 2026
Output: Convegno (aprile 2026)		
2. Sperimentazione dashboard <ul style="list-style-type: none"> Analisi e verifica dashboard 	Settembre 2024	Dicembre 2024
Output: Report di analisi (dicembre 2024)		
Diffusione della sperimentazione	Gennaio 2025	Dicembre 2025
Output: Programma di iniziative di promozione dell'utilizzo della dashboard (febbraio 2025)		
Valutazione finale dell'esito della sperimentazione	Gennaio 2026	Giugno 2026
Output: Report di valutazione (giugno 2026)		

Informazioni di contatto

Regione Liguria: Luca Nervi (l.nervi@regione.liguria.it)

Fondazione Etica: Paola Caporossi (p.caporossi@fondazioneetica.it)

Obiettivo generale D

Promuovere la consapevolezza su disuguaglianza di genere e intergenerazionale in Italia

Contesto

Gli indicatori di performance dell'Italia nel contesto europeo evidenziano discriminazioni di genere e generazionali persistenti nel Paese: i dati più recenti sul *gender pay gap*, sulla violenza di genere, sulle difficoltà occupazionali dei giovani, sulla limitata capacità di partecipazione delle nuove generazioni ai processi decisionali pubblici forniscono un quadro complessivo poco confortante per le donne e i giovani italiani, sottolineando l'urgenza di azioni mirate di *empowerment* femminile e giovanile.

Nel solco degli impegni internazionali - la Presidenza italiana del G7 ha individuato, tra le priorità di azione del foro intergovernativo, alcuni temi-chiave per la difesa dei diritti, tra cui pari opportunità, inclusione e disabilità, istruzione - e delle più recenti normative europee (Direttiva UE 2023/970 sull'obbligo della parità salariale; proposta di Direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne del 6 febbraio 2024 Raccomandazione CE sulla partecipazione) si registrano numerose iniziative politiche e legislative del Governo, come l'importante Legge Golfo Mosca sulla composizione degli organi di Governance di PA e società quotate, dirette al rafforzamento dei diritti delle donne e dei giovani, anche in attuazione dei vincoli PNRR.

Dal sistema di certificazione di genere alle misure di sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile, dal rafforzamento del sistema giuridico di prevenzione e repressione della violenza di genere alla diffusione di iniziative di educazione e sensibilizzazione delle nuove generazioni sui temi del rispetto e della parità, dalla attuazione del bilancio di genere all'introduzione della valutazione di impatto generazionale e di genere delle leggi di iniziativa governativa all'implementazione della valutazione di impatto di genere.

In questo quadro, si pone la necessità di accompagnare il percorso di implementazione delle politiche e delle norme europee e nazionali con interventi mirati di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento diretto, specie con riguardo alle nuove generazioni e alle donne, nella prospettiva di un miglioramento complessivo dell'impatto che le nuove norme potranno produrre nel Paese. Occorre aumentare la consapevolezza e la comprensione dei cittadini sulle misure dirette al superamento delle disuguaglianze di genere e generazionali; è inoltre centrale ampliare e valorizzare gli strumenti di

coinvolgimento diretto delle donne e dei giovani nei percorsi decisionali e attuativi in corso, per ridurre più efficacemente i divari e promuovere le pari opportunità.

Impegno 8: Campagna permanente di comunicazione/sensibilizzazione organizzata dalla Community OGP Italia

Data di inizio e fine dell'impegno

15 Settembre 2024 - 30 Giugno 2026

Organizzazioni responsabili per l'attuazione

PA: Consiglio Nazionale Giovani (CNG), Unioncamere-Si.Camera

OSC: Noi rete Donne, Fondazione per la cittadinanza attiva (Fondaca), Associazione della Comunicazione Pubblica e Istituzionale (Compubblica), Federmanager, Moby Dick

In collaborazione con: Community OGP Italia

Organizzazioni che collaborano all'attuazione

OSC: Inclusione Donna

Problema affrontato

I persistenti divari di genere e generazionali condizionano lo sviluppo socio-economico del Paese. Il numero di donne laureate supera quello degli uomini, ma la partecipazione femminile al mondo del lavoro è la più bassa d'Europa (dati EIGE 2023). Questa situazione determina uno spreco di risorse umane formate ma non inserite nel mondo del lavoro, inibendo una crescita economica e sociale sostenibile del nostro Paese. Il coinvolgimento di giovani e donne nei processi decisionali pubblici resta ancora poco significativo a livello nazionale.

Le iniziative politiche e legislative su trasparenza retributiva e *gender pay gap*, bilancio di genere e valutazione di impatto generazionale e di genere, utilizzo non discriminatorio dell'Intelligenza Artificiale e contrasto al disagio giovanile, pur se apprezzabili nella finalità e nei contenuti, possono rivelarsi di scarso impatto nel medio-lungo termine, se non supportate da una campagna mirata di

informazione e sensibilizzazione e da interventi specifici di coinvolgimento diretto delle donne e dei giovani nella progettazione e attuazione di istituti e strumenti innovativi, in modo da assicurare l'apertura e l'inclusione dei processi di *decision-making* che accompagnano la progettazione e realizzazione delle riforme.

La [Community OGP IT](#), composta da oltre 100 organizzazioni tra OSC e PA, rappresenta una opportunità rispetto alla possibilità di attivare una campagna condivisa, diffusa e continua di attenzione sulla problematica, rivolta non solo alla società civile in generale, ma anche direttamente a donne e giovani, affinché si facciano parte attiva nell'attuazione delle politiche promosse dalle amministrazioni pubbliche in loro favore.

Descrizione impegno

L'obiettivo principale sarà quello di mettere in comune informazioni, dati e reti sulla condizione femminile e giovanile in Italia, coinvolgendo decisori pubblici, imprese private e cittadini, giovani e meno giovani. Promuovendo campagne e iniziative di informazione su tematiche giovanili e femminili, stabilite periodicamente in collaborazione con la Community OGP IT, basandosi su indicatori definiti e collegati alle finalità di attuazione dei principi di governo aperto.

L'impegno prevede la creazione di un *'repository'* permanente, ragionato e organizzato per temi legati alla disuguaglianza di genere e intergenerazionale in Italia, da aggiornare durante il 6° Piano d'Azione Nazionale. Questo *repository* include iniziative legislative della società civile, delle amministrazioni pubbliche e di altri organismi basate su parole chiave per il governo aperto come difesa dello spazio civico, diritti e partecipazione, e sarà diffuso con l'ausilio delle 100 realtà della Community.

Le attività dell'impegno puntano a:

- **Empowerment di donne e giovani:** per favorire la consapevolezza dei loro diritti e del ruolo che possono giocare nell'arena pubblica, contribuendo alla definizione di nuovi standard nei comportamenti collettivi, nelle politiche e nell'informazione.
- **Coinvolgimento delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche:** per stimolare una partecipazione attiva e informata.
- **Incisività della società civile:** per rafforzare la capacità della società civile di influire sulle politiche pubbliche.

Inoltre, si terrà in considerazione l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle donne e i giovani, integrando questo tema nelle strategie proposte in collegamento con l'impegno 5 dell'obiettivo B.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

L'impegno proposto si concentra su due filoni di intervento principali:

1. affrontare le disuguaglianze di genere e intergenerazionali in Italia;
2. promuovere la consapevolezza pubblica su questi temi cruciali.

Le attività programmate mirano principalmente a informare e sensibilizzare:

- sulle opportunità di partecipazione al mondo del lavoro (accesso, permanenza, autoimprenditorialità, e così via); sul ruolo che le amministrazioni pubbliche possono avere nel supportare il lavoro giovanile e femminile.

Inoltre, sarà creato un osservatorio permanente basato su dati (*data-driven*) sull'imprenditoria femminile, giovanile e innovativa in Italia, che consentirà una comprensione approfondita del fenomeno, migliorando l'efficacia delle azioni comunicative per raggiungere target specifici e contribuendo alla nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Attraverso l'implementazione di questi strumenti e di queste strategie, l'impegno potrà contribuire a ridurre il problema delle disuguaglianze di genere e intergenerazionali in modo concreto e sostenibile. Informazione, sensibilizzazione e monitoraggio continuo delle politiche pubbliche permetteranno di ridurre le disparità e promuovere una società più inclusiva, dove giovani e donne possano partecipare attivamente e consapevolmente al mondo del lavoro e alla vita pubblica.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

La campagna permanente di comunicazione e sensibilizzazione sulla situazione di disuguaglianza giovanile e femminile in Italia e sulle norme e politiche dirette alla riduzione dei divari di genere e generazionali risponde ai seguenti valori OGP:

- Accesso all'informazione, trasparenza e *accountability*: l'impegno contribuirà ad aumentare la conoscenza qualitativa e quantitativa dei fenomeni relativi alle disuguaglianze, nonché delle

iniziative e delle normative per il loro superamento, e a responsabilizzare i decisori pubblici e le istituzioni-chiave;

- **Inclusione e partecipazione civica:** la diffusione delle conoscenze sulle riforme in atto contribuirà inoltre ad ampliare e rafforzare il grado di consapevolezza sulle opportunità a disposizione delle donne e dei giovani per lo sviluppo del proprio potenziale nella società, nella politica e nel mondo del lavoro, agevolando l'accesso agli strumenti di *empowerment* a una più ampia platea di potenziali beneficiari e promuovendo una virtuosa interazione con le istituzioni coinvolte.

Attività

Descrizione attività e output	Data inizio	Data fine
<p>Campagna permanente di sensibilizzazione e comunicazione: creazione di materiali informativi, campagne mediatiche e call to action per aumentare la consapevolezza sulle disuguaglianze di genere e generazionali</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documento di progettazione della campagna (dicembre 2025) • Materiale informativo, campagne mediatiche e relativo monitoraggio dei risultati (<i>on going</i>) 	Settembre 2024	Giugno 2026
<p>Progettazione e realizzazione di un evento di disseminazione e promozione di esperienze applicative della VIG in Italia</p> <p>Output: Evento di disseminazione (maggio 2025)</p>	Gennaio 2025	Maggio 2025
<p>Sviluppo collaborativo di uno schema di dati aperti sull'imprenditoria femminile e giovanile in Italia al fine di creare un modello dati rappresentativo ed equo sul fenomeno delle disuguaglianze generazionali e di genere</p> <p>Output: Schema di dati aperti sull'imprenditoria femminile e giovanile (dicembre 2024)</p>	Settembre 2024	Dicembre 2024
<p>Applicazione dello schema dati sviluppato su un primo intervallo temporale di dati in formato aperto al fine di supportare le azioni di comunicazione previste dall'impegno.</p> <p>Output: Operatività dello schema dati sviluppato (gennaio 2025)</p>	Gennaio 2025	Giugno 2026

<p>Mappatura in aggiornamento dei servizi già attivi nel Sistema Camerale, a livello nazionale e a livello territoriale (con il coinvolgimento delle Camere di commercio), destinati alla creazione, allo sviluppo e al consolidamento di imprese, con particolare riferimento quelle giovanili, femminili e innovative.</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura dei servizi nel Sistema Camerale (giugno 2026) 	<p>Settembre 2024</p>	<p>Giugno 2026</p>
---	-----------------------	--------------------

Informazioni di contatto

CNG: Emanuela Palmieri (palmieri@consigli nazionale-giovani.it)

Fondaca: Emma Amiconi (e.amiconi@gmail.com)

DFP – Task Force: Beatrice Bernardini (ogp@funzionepubblica.it)

BONZA

Elenco degli impegni

Obiettivo generale	Impegno	Attori principali
Obiettivo A. Promuovere la cultura dell'integrità e la trasparenza dei processi decisionali pubblici	1. Rafforzamento della trasparenza dei processi decisionali nei rapporti tra decisori pubblici e portatori d'interesse	PA: DFP, SNA OSC: The Good Lobby, Transparency International Italia In collaborazione con: Forum per il Governo Aperto
Obiettivo A. Promuovere la cultura dell'integrità e la trasparenza dei processi decisionali pubblici	2. Diffusione della conoscenza dei fenomeni che minacciano l'integrità dei processi decisionali pubblici e rafforzamento delle competenze di PA e OSC	PA: ANAC, SNA OSC: Libera
Obiettivo B. Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo	3. Potenziamento dell'Hub della partecipazione quale piattaforma nazionale di supporto alle pratiche partecipative	PA: DFP, RER, Roma Capitale OSC: Aip2
Obiettivo B. Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo	4. Definizione e diffusione di competenze e sviluppo del commitment della dirigenza pubblica verso le politiche di apertura	PA: SNA, DFP OSC: Aip2
Obiettivo B. Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo	5. Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA)	PA: CNG, Regione Puglia OSC: Period Think Tank, Federmanager

<p>Obiettivo C. Presidiare e rafforzare la trasparenza e l'apertura dati come risorsa per creare valore pubblico e aprire il PNRR ai cittadini</p>	<p>6.Promuovere il ruolo delle nuove tecnologie e dei dati come bene comune per favorire le pratiche di governo aperto</p>	<p>PA: ANAC, AgID, DiPE, DTD OSC: Monithon, Ondata, ANORC</p>
<p>Obiettivo C. Presidiare e rafforzare la trasparenza e l'apertura dati come risorsa per creare valore pubblico e aprire il PNRR ai cittadini</p>	<p>7.Promuovere un nuovo modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico e sulla partecipazione della società civile</p>	<p>PA: Regione Liguria OSC: Fondazione Etica</p>
<p>Obiettivo D. Promuovere la consapevolezza su disuguaglianza di genere e intergenerazionale in Italia</p>	<p>8. Campagna permanente di comunicazione/sensibilizzazione organizzata dalla Community OGP Italia</p>	<p>PA: CNG, Unioncamere-Si.Camera OSC: Noi rete Donne, Inclusione donna, Fondaca, Compubblica, Federmanager, Moby Dick In collaborazione con: Community OGP Italia</p>

